Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 19 giugno** — **Numero 143,**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il presso si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le assegnazioni nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per concorso dello Stato nelle sovvenzioni ipotecarie ai possessori di terreni danneggiati dalla eruzione del Vesuvio, avvenuta nell'aprile 1906, prescritte dall'art. 41 della legge 19 luglio 1906, n. 390, sono, a partire dall'esercizio 1907-908, modificate e stabilite definitivamente nella somma di L. 76,000 per l'esercizio 1907-908; di L. 48,000 per ciascuno degli esercizi 1908-909, 1909-910, 1910-911 e di L. 24,000 per ciascuno degli esercizi dal 1911-912 al 1935-936.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero **240** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 198 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Riconosciuta la opportunità di modificare le norme contenute nel R. decreto 8 novembre 1901, n. 494, circa il conferimento degli assegni a studenti liceali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il conferimento degli assegni a studenti liceali annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, ***Il guardasigilli*: ORLANDO.**

REGOLAMENTO
per il conferimento di assegni a studenti liceali.

Art. 1.

Gli assegni liceali istituiti secondo l'articolo 198 della legge 13 novembre 1859 e quelli derivanti dalla donazione della signora Paola Dionisio di Fossano, del 9 novembre 1661, si conferiscono per concorso a giovani inscritti in un liceo Regio o pareggiato, che godano i diritti di cittadinanza, che appartengano a famiglie residenti da non meno di due anni nel circondario, a beneficio del quale sono stabiliti gli assegni messi a concorso, e che abbiano frequentato regolarmente l'ultimo anno di studio in un ginnasio del circondario medesimo, conseguendovi la licenza ginnasiale.

Al concorso possono prender parte anche giovani inscritti alla 2ª o alla 3ª classe del liceo, purchè si trovino nelle condizioni indicate nel paragrafo precedente.

Art. 2.

Il concorso è per titoli e viene bandito al principio dell'anno scolastico, ogni qualvolta, entro il termine stabilito dall'art. 12 vi siano assegni disponibili.

Art. 3.

Chiunque intende prendere parte al concorso deve presentare al R. provveditore agli studi della provincia, nel termine stabilito dall'avviso che sarà da esso pubblicato, regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

A) atto di nascita;

B) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

C) attestato, pure rilasciato dal sindaco, da cui risulti che la famiglia del giovane risiede nel territorio del circondario da almeno due anni;

D) diploma di licenza ginnasiale accompagnato dalla pagella scolastica indicante i punti conseguiti nelle singole materie di esame, e una dichiarazione del preside, dalla quale risulti che nell'anno in corso il candidato è regolarmente inscritto in un liceo Regio o pareggiato;

E) i certificati di cui al secondo comma dell'art. 5, nel caso che il candidato intenda valersi del diritto di preferenza concesso, a parità di merito, ai giovani appartenenti a famiglia di condizione economica più disagiata.

Oltre gl'indicati documenti, gli aspiranti, che al tempo del concorso fossero già inscritti alla 2ª o alla 3ª classe liceale, devono presentare la pagella dei voti ottenuti negli esami di promozione alle dette classi.

Art. 4.

Il Consiglio scolastico provinciale esamina le domande dei concorrenti, delibera sulla loro ammissibilità, classifica i candidati in ordine di merito, secondo i titoli scolastici da essi presentati, e trasmette al Ministero gli atti relativi con le proprie osservazioni e proposte.

Art 5.

La graduatoria dei candidati ammessi al concorso si fa in base al loro merito scolastico, risultante dai voti della licenza ginnasiale, o della più recente promozione, ove si tratti di alunni della 2ª o della 3ª classe del liceo

Però i giovani che siano stati promossi allo scrutinio finale o in prima sessione di esami, saranno preferiti a coloro i quali, essendo stati rimandati in qualche prova, abbiano conseguito la licenza o la promozione agli esami di riparazione.

Parimente coloro che si presentano al concorso avendo ripetuto l'ultima classe saranno posposti ai non ripetenti

Art. 6.

Quando fra due o più candidati risulti assoluta parità di merito, è data la preferenza a chi appartenga a famiglia di condizione economica più disagiata.

La condizione economica disagiata si prova mediante certificato del sindaco e della agenzia delle imposte o lo stato di famiglia.

Della esistenza o meno di tale requisito è giudice inappellabile il Consiglio provinciale scolastico.

Per gli assegni « Paola Dionisio di Fossano » invece è titolo assoluto di preferenza l'appartenere per nascita al comune di Fossano.

A parità di merito fra nativi del comune di Fossano si segue l'ordine di preferenza di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 7.

Il Ministero, esaminate le proposte dei Consigli scolastici provinciali, conferisce gli assegni per una durata corrispondente al tempo che rimane al compimento degli studi liceali, tenuto conto della classe a cui sono inscritti i candidati prescelti.

Art. 8.

Il numero degli assegni attribuito a ciascun circondario e le somme ad essi corrispondenti sono stabiliti dall'annessa tabella.

Art. 9.

Gli assegni di un circondario non possono conferirsi a giovani appartenenti ad un altro circondario, anche se nella medesima Provincia.

Gli assegni non conferiti in un anno sono messi nuovamente a concorso al principio dell'anno scolastico successivo.

Art. 10.

Gli assegni sono pagati in cinque rate bimestrali posticipate, a decorrere dal 1° ottobre al 31 luglio, con quietanza dei presidi dei licei, che dovranno, senza indugio, consegnare all'alunno le somme riscosse, ritirandone ricevuta per loro discarico.

Nel fare le richieste di pagamento al Ministero, i presidi devono dare informazioni sul profitto e sulla diligenza degli alunni.

Art. 11.

L'alunno che non superi gli esami nelle due sessioni, estiva ed autunnale, perde l'assegno.

L'alunno che, per le misure disciplinari stabilite dal regolamento per i ginnasi e licei, venga sospeso dalle lezioni per più di 5 giorni, od escluso dagli esami della prima sessione, è sospeso dal godimento dell'assegno per uno o più bimestri.

L'alunno al quale venga inflitta l'esclusione dagli esami di ambedue le sessioni, o quello contro il quale fosse pronunciato l'allontanamento per tutto il resto dell'anno, perde l'assegno.

Tanto la perdita definitiva dell'assegno, quanto la sospensione temporanea d'esso, sono applicate con provvedimenti ministeriali sopra proposta del Collegio dei professori e sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

Il giovane decaduto dal beneficio non può più presentarsi ad altro concorso bandito per assegni liceali di cui al presente regolamento.

Art. 12.

I presidi dei licei Regi o pareggiati in cui si trovino alunni provveduti di assegno liceale, devono annualmente, al più tardi entro il mese di ottobre, notificare al provveditore agli studi della Provincia a cui appartiene il giovane beneficato, i nomi di coloro i quali, o per compimento degli studi, o per l'abbandono di questi, o per la perdita incorsa, abbiano cessato dal godimento dell'assegno.

I provveditori agli studi, avute tali informazioni, o provocandole se necessario, bandiranno il concorso per il numero di assegni che risultano vacanti, non più tardi del successivo mese di novembre.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Ripartizione degli assegni liceali
secondo l'art. 198 della legge Casati

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero degli assegni	Ammontare di ciascun assegno
Alessandria	Acqui	6	L. 460
	Asti	4	» 420
	Tortona	4	» 420
Cuneo	Savigliano	3	» 400
	Saluzzo	4	» 360
	Fossano	6	» 380
Genova	Albenga	3	» 330
Novara	Biella	6	» 460
	Pallanza	6	» 390
Pavia	Bobbio	4	» 420
Porto Maurizio	Porto Maurizio	6	» 360
Sassari	Alghero	6	» 360
Torino	Pinerolo	6	» 450
	Susa	4	» 420

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 248 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 302, concernente la trasformazione di trenta milioni di moneta di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro;

Veduto il R. decreto 13 febbraio 1902, n. 54, col quale si autorizzava la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da centesimi 25;

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 363, sul riordinamento della minuta circolazione;

Visto il Nostro decreto 13 febbraio 1908, n. 54, che provvede al ritiro delle monete di nichelio puro da centesimi 25;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso capitolato, firmato d'ordine Nostro dal ministro del tesoro, nel quale a parziale esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363, sono determinate le norme per la vendita delle monete di nichelio puro da centesimi 25, emesse in virtù del Regio decreto 13 febbraio 1902, n. 54.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CAPITOLATO

per la vendita di L. 3,417,000 di monete di nichelio puro in pezzi da centesimi 25 ai sensi della legge 9 luglio 1905, n. 363.

I. — *Sistema di vendita.*

Art. 1.

La vendita delle monete di nichelio puro da centesimi 25 per un valore nominale di L. 3,417,000 in esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363, avrà luogo mediante licitazione privata alle condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Le monete saranno vendute in un solo lotto, il cui quantitativo sarà fissato per decreto del ministro del tesoro, il quale con suo decreto stabilirà pure il termine di consegna.

Art. 3.

Le ditte, le quali intenderanno di aderire all'invito a concorrere alla privata licitazione, dovranno far pervenire al direttore generale del tesoro, non più tardi del giorno anteriore a quello fissato per la licitazione, in piego sigillato, un atto di obbligazione, da esse sottoscritto e indicante il prezzo offerto per ogni chilogramma di monete.

L'atto di obbligazione non potrà contenere clausole, nè modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alle condizioni stabilite nel presente capitolato, e dovrà essere steso sopra un foglio di carta bollata da L. 1.20.

Deposito per adire alla licitazione.

Art. 4

Contemporaneamente alla presentazione della scheda di offerta

i concorrenti alla licitazione dovranno fornire la prova di avere depositato, in una delle sezioni di R. tesoreria provinciale o presso la tesoreria centrale del Regno, la somma che verrà stabilita dal Ministero del tesoro, in numerario avente corso legale nel Regno, oppure in titoli di rendita al portatore dei consolidati o degli altri debiti dello Stato o garantiti dallo Stato ammessi nei depositi provvisori per adire alle pubbliche aste indette nell'interesse dello Stato.

I titoli saranno valutati per il loro valore capitale effettivo al corso della Borsa di Roma nel giorno anteriore a quello in cui il deposito sarà effettuato.

Concorrenti per delegazione.

Art. 5.

Coloro che alla licitazione concorressero per delegazione dovranno unire all'atto di obbligazione un regolare autentico atto di procura speciale rilasciato dal loro mandante e provvisto delle legalizzazioni ed autenticazioni di firme prescritte dalle vigenti leggi del Regno.

L'atto di procura rimarrà a corredo del verbale di deliberamento.

Aggiudicazione.

Art. 6.

Nel giorno stabilito per la licitazione, il direttore generale del tesoro, o chi per esso, procederà, come presidente della licitazione all'apertura delle schede ricevute, e aggiudicherà al migliore offerente il lotto, stendendone verbale di deliberamento, dal quale risulteranno le ditte invitate a concorrere, le offerte ricevute e l'esito della licitazione.

Avvenuta l'aggiudicazione, i depositi costituiti dagli offerenti saranno restituiti, salvo quello del deliberatario, che, integrato per il resto della somma di cui all'articolo 12 rimarrà a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario verso l'Amministrazione del tesoro.

Per la restituzione dei depositi fatti senza susseguente presentazione dell'atto di obbligazione, di cui all'art 3, la direzione generale del tesoro, su domanda dell'avente diritto, in carta da bollo da L. 1 20 rilascierà la relativa dichiarazione giusta l'art. 570 delle istruzioni generali sul servizio del tesoro.

L'aggiudicazione s'intenderà sempre, per quanto concerne lo Stato e nell'esclusivo suo interesse, soggetta alla condizione sospensiva dell'approvazione del ministro del tesoro.

Art. 7.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se almeno due delle ditte invitate a concorrere non abbiano presentate le loro offerte.

Art. 8.

Qualora in una licitazione fossero fatte due offerte a prezzi ed a condizioni uguali, l'una di una ditta estera e l'altra di una ditta nazionale, verrà preferita quest'ultima.

In caso di perfetta parità di prezzi e di condizioni nelle offerte di due ditte estere o di due ditte nazionali, verrà sorteggiata la ditta da preferirsi.

Stipulazione del contratto.

Art. 9.

Approvata dal ministro del tesoro l'aggiudicazione del lotto, l'aggiudicatario, o il suo legale rappresentante, verrà invitato a presentarsi entro il termine di giorni otto alla Direzione generale del tesoro per procedere alla stipulazione del contratto formale.

La stipulazione peraltro non potrà aver luogo se non dopo che l'aggiudicatario avrà dimostrato di aver prestato la cauzione di cui all'art. 12

Il contratto, mentre fin dal momento della stipulazione obbligherà all'osservanza dei patti in esso stabiliti l'aggiudicatario, per l'Amministrazione non diverrà definitivo se non dopo che, sentito il Consiglio di Stato ai termini dell'art. 9 della legge di contabilità generale, non sia stato approvato con decreto del ministro del tesoro debitamente registrato alla Corte dei conti.

Art. 11.

Per ogni effetto di contratto, la ditta acquirente, o il suo procuratore speciale, dovrà eleggere domicilio legale in Roma.

Cauzione.

Art 12.

A garanzia degli impegni derivanti dal contratto per l'acquisto del detto lotto di monete di nichelio puro, l'acquirente depositerà presso una sezione di R. tesoreria provinciale o presso la tesoreria centrale del Regno, in contanti o in titoli di Stato, la somma corrispondente al quinto dell'importo totale delle monete costituenti il lotto acquistato.

Se tale cauzione sarà prestata in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, essi verranno valutati al corso della Borsa di Roma nel giorno anteriore a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Il deposito non verrà restituito sino al totale adempimento degli oneri assunti; la restituzione dovrà essere autorizzata con decreto del Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Spese contrattuali di bollo e di registro.

Art 13.

Le spese di contratto, per tasse di bollo e di registro, per diritti di segreteria ed accessori, nonchè quelle per le copie del contratto per uso amministrativo saranno a carico dell'acquirente.

Consegna, difformazione e pagamento.

Art. 14.

L'Amministrazione del tesoro concentrerà a sua cura ed a sue spese esclusive, le monete di nichelio puro, costituenti il lotto venduto, nelle sezioni di R. tesoreria provinciale delle seguenti città: Padova, Milano, Torino, Genova, Livorno, Roma e Napoli.

L'acquirente indicherà presso quale di queste sezioni intenderà procedere al ritiro delle singole partite costituenti il lotto.

Per ciascuna partita la consegna potrà aver luogo frazionatamente e presso diverse sezioni, in base ad eventuali accordi fra il tesoro e l'acquirente.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione del tesoro di concedere, se ed in quanto essa, ad assoluto ed esclusivo suo giudizio, creda di poterlo fare, che il ritiro avvenga eccezionalmente presso altre sezioni di R. tesoreria.

Art. 15.

La consegna delle monete all'acquirente sarà fatta nei locali delle sezioni di concentramento.

Sarà giornalmente consegnato il quantitativo di monete che presumibilmente si potranno difformare nella giornata, salvo però che speciali circostanze, e soprattutto la necessità di trasportare in altra località le monete acquistate per eseguirne la difformazione, non consiglino diversamente.

Art. 16.

Le monete, previa pesatura da eseguirsi in contraddittorio dell'acquirente o di un legale suo rappresentante e dei delegati del tesoro, dovranno essere racchiuse in adatti recipienti, che gli acquirenti dovranno fornire a proprie spese.

Nei limiti del possibile e sempre che lo giudichi anche conveniente anche nel proprio interesse l'Amministrazione del tesoro potrà con[illegible] l'uso [illegible] sua proprietà, nel qual caso, l'acquirente delle monete [illegible] obbligato a [illegible] sezione di consegna, franchi di ogni spesa, i recipienti vuoti e a

sostenere le spese di riparazione o sostituzioni dei recipienti danneggiati o divenuti inservibili in occasione dell'uso da lui fattone.

I recipienti saranno piombati con l'impronta della sezione di tesoreria presso la quale verrà eseguita la consegna.

Art. 17.

Ferme restando le disposizioni degli articoli precedenti e quelle degli articoli 18 e 19, l'Amministrazione del tesoro, nel caso indicato nel secondo comma dell'art. 16 e sempre che lo ritenga opportuno anche nel proprio interesse, potrà consentire che il peso delle monete venga stabilito per differenza accertandosi in contraddittorio dell'acquirente o del legale suo rappresentante e dei delegati del tesoro, dapprima il peso dei recipienti pieni, consegnati nei luoghi di concentramento, e poscia il peso dei recipienti stessi vuotati alla sede dell'aquirente, secondo le prescrizioni dell'art. 21. In tal caso saranno a carico dell'acquirente le eventuali spese di indennità ed altro spettanti al personale della Banca d'Italia, che dovesse trasferirsi alla sede dell'acquirente onde assistervi all'estrazione delle monete.

Art. 18.

Ritirate le monete dai locali di concentramento, l'acquirente sarà responsabile di ogni perdita, qualunque ne sia la causa, e di ogni danno che possa pervenirne allo Stato, rispondendo verso l'Amministrazione del tesoro del valore nominale delle monete stesse fino a che non sia avvenuta la difformazione.

Art. 19.

Dai locali di concentramento l'acquirente dovrà provvedere, a tutte sue spese ed esclusivo suo rischio e pericolo, al ritiro delle monete acquistate ed al loro trasporto al luogo, ove egli dovrà procedere alla difformazione di cui all'art. 21.

Art. 20.

Qualora le monete debbano trasportarsi per ferrovia dai luoghi di concentramento ad altra località, il trasporto dovrà essere fatto in appositi vagoni, che gli acquirenti faranno mettere a loro disposizione esclusivamente per il trasporto delle monete stesse. i vagoni dovranno essere piombati nel modo indicato nell'art. 16 ed alla presenza delle parti e dei rappresentanti ivi specificati, I quali alla stazione di arrivo, constateranno l'incolumità dei piombi apposti tanto ai vagoni quanto ai recipienti contenenti le monete.

Art. 21.

I recipienti saranno aperti in presenza delle parti e dei rappresentanti indicati nell'art. 16 alla sede dell'acquirente e all'atto in cui dovrà essere eseguita in modo completo la difformazione delle monete.

Siffatta difformazione dovrà avvenire con l'assistenza delle parti e dei rappresentanti suddetti, mediante taglio delle monete stesse o mercè altro processo, accettato dall'Amministrazione, il quale ne tolga in modo permanente e completo le impronte.

Art. 22.

La difformazione dovrà aver luogo nel Regno.

Art. 23.

Nel caso previsto dalla seconda parte del capoverso dell'art. 15 le operazioni di difformazione dovranno essere iniziate entro un termine non maggiore di otto giorni da quello della consegna di ciascuna partita o frazione di partita.

Art. 24.

Le operazioni di difformazione dovranno procedere di continuità fino al loro completamento, sotto la vigilanza di appositi incaricati dell'Amministrazione del tesoro

Qualora la difformazione delle monete consegnate all'acquirente non possa essere ultimata nel dì stesso della consegna, i recipienti piombati, contenenti le monete, dovranno essere custoditi in locali bene cautelati a cura ed a rischio e pericolo dell'acquirente.

Nessun recipiente contenente le monete potrà mai rimanere aperto nei locali di custodia anzidetti; tutte le monete contenute in ciascun recipiente, cui sieno stati tolti i piombi di chiusura, dovranno nel giorno stesso essere difformate.

Art 25.

Di tutte le operazioni contemplate negli articoli 15, 16, 17, 19, 20 e 21, saranno compilati appositi atti verbali in tanti esemplari originali quanti sono le parti che procedono in contraddittorio, più uno da trasmettersi al Ministero del tesoro per essere conservato negli atti del Ministero.

Art. 26.

Il pagamento delle monete dovrà essere eseguito per intero all'atto della loro consegna all'acquirente e del ritiro dai locali di concentramento, mediante versamento del relativo importo in una sezione di R. tesoreria provinciale o nella tesoreria centrale del Regno.

III. — *Penalità e controversie.*

Art. 27

Qualora il deliberatario non presti la cauzione e non addivenga alla stipulazione del contratto nel termine indicato nell'art. 9, si intenderà, senza uopo di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, come non avvenuta l'aggiudicazione, e l'aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito fatto per concorrere alla licitazione, deposito che sarà incamerato a beneficio dell'erario.

Però il Ministero del tesoro, ove riconosca il ritardo essere causato da circostanze eccezionali e indipendenti dalla diligenza della ditta, potrà concedere una proroga di cinque giorni, decorsi inutilmente i quali varranno di pieno diritto le disposizioni di cui al comma precedente.

Art. 28.

Qualora si verifichi un ritardo maggiore di cinque giorni dopo il termine stabilito dall'Amministrazione del tesoro per il ritiro di ciascuna partita di monete o nell'inizio delle operazioni di difformazione delle monete stesse, l'acquirente, per ogni giorno di mora, sarà soggetto alla multa del mezzo per mille sul prezzo di acquisto di ciascuna partita o frazione di partita ritirata in ritardo o difformata in ritardo, eccettuati i casi di forza maggiore.

Qualora il ritardo nel ritiro o nella difformazione ecceda i venti giorni l'Amministrazione del tesoro potrà considerare come interrotta l'esecuzione del contratto e senza obbligo di costituzione in mora dell'acquirente od altra qualsivoglia formalità, avrà diritto di provvedere, a rischio e pericolo dell'acquirente, ad una nuova vendita delle monete costituenti il lotto od il residuo di lotto già attribuito all'acquirente stesso, mediante licitazione o anche mediante trattative private.

Art. 29.

Qualora l'acquirente contravvenga agli obblighi stabiliti nel presente capitolato ed alle condizioni stipulate, l'Amministrazione del tesoro potrà dichiararlo decaduto dal contratto, rivalendosi sopra la cauzione delle spese e dei danni, che fossero ad essa derivati dalla stipulazione di un nuovo contratto.

Interpretazione del contratto.

Art. 30.

Ogni questione o dubbio che sorgesse nell'interpretazione del contratto sarà risolto dal Ministero del tesoro, salvo ricorso, ove l'acquirente non creda sottostare alla decisione amministrativa nelle vie legali, secondo la procedura del Regno.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale del titolare della Nostra Legazione in Monaco di Baviera è fissato in lire venticinquemila (L. 25,000) annue, a datare dal 1° maggio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	San Sossio Bavonia	1,502 —
2	Benevento	Fragneto Monforte	1,044 46
3	Id.	Frasso Telesino	1,266 33
4	Id.	San Giorgio la Molara	1,000 —
5	Id.	Cusano Mutri	a) 686 50
6	Id.	Cantano	1,100 15
7	Id.	Arpaise	3,039 40
8	Id.	Sant'Agata dei Goti	3,940 35
9	Cagliari	Ulassai	597 50
10	Id.	Tramatza	691 35
11	Campobasso	Busso	510 25
12	Id.	Sepino	1,794 —
13	Id.	Castellone al Volturno	1,233 26
14	Id.	Cercepiccola	163 88
15	Id.	Campo di Pietra	353 —
16	Catania	Raddusa	1,023 —
17	Cosenza	Grisolia Cipollina	1,760 70
18	Id.	Rota Greca	578 —
19	Id.	San Martino di Finita	1,044 60
20	Lecce	Montemesola	1,364 70
21	Id.	Leporano	678 40
22	Id.	Lizzanello	1,568 84
23	Id.	Patù	177 —
24	Messina	Basicò	968 78
25	Id.	Calvaruso	318 49
26	Id.	Mandanici	663 83
27	Id.	Mirto	1,332 13
28	Napoli	Boscotrecase	4,000 —
29	Reggio Calabria	Oppido Mamertina	610 79
30	Id.	Fiumara	604 —
31	Id.	Santa Cristina d'Aspromonte	375 53
32	Salerno	Casalbuono	694 60
33	Id.	Torchiara	1,006 60
34	Sassari	Aggius	2,027 85
35	Teramo	Picciano	1,099 30
36	Id.	Torano Nuovo	741 40
37	Id.	Loreto Aprutino	1,336 —
38	Id.	Penna Sant'Andrea	441 50
39	Id.	Corropoli	2,202 75
40	Id.	Farindola	1,534 —
41	Id.	Colonnella	3,216 —

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
42	Teramo	Torricella Sicura	524 88
43	Id.	Collecorvino	384 —
44	Id.	Sant'Omero	547 08
45	Id.	Alanno	933 40
		Totale L.	52,680 58

OSSERVAZIONE. — *a*) Della somma di L. 686.50 assegnata al comune di Cusano Mutri, L. 502, spettano alla frazione Capolugo, e le altre L. 184.50 alla frazione Civitella Licinio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 260 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Guspini ha chiesto la soppressione di uno dei due posti notarili assegnati a quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Cagliari;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª): e la tabella, che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la opportunità della chiesta soppressione;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso uno dei due posti di notaro assegnati al comune di Guspini, distretto notarile di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 10 aprile 1902, n. 134, che nomina la Commissione centrale del dazio consumo istituita a termini dell'art. 20 della legge 23 gennaio detto anno, n. 25, allegato *A*;

Poichè il comm. ing. Giovanni Varvelli ha presentato le sue dimissioni da componente della detta Commissione;

Visto l'art. 7 del regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni del comm. ing. Giovanni Varvelli da membro della Commissione centrale del dazio consumo, ed in sua vece è chiamato a far parte della Commissione medesima il comm. dott. Enrico Abbate, direttore generale delle Imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Masi (Padova).*

SIRE!

A seguito delle elezioni dello scorso anno per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Masi, riuscite favorevoli alla opposizione, questa prevale di un voto sul partito cui l'Amministrazione appartiene.

Nessuna conciliazione essendo stata possibile tra le due avverse parti, il Consiglio non potè più funzionare; - nè si completò la Giunta, nè si procedette ad altri importanti atti d'Amministrazione, onde il bilancio pel corrente esercizio dovette essere d'ufficio deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa e il conto del 1905, parimente d'ufficio, decretato dal Consiglio di prefettura.

Non essendosi potuto neppure ottenere le dimissioni dei due terzi dei consiglieri per far luogo alle elezioni generali, a fine di far cessare l'esposto anormale stato di cose e assicurare il regolare funzionamento della azienda, altro mezzo non rimane che quello di sciogliere il Consiglio comunale in conformità del parere 29 corrente del Consiglio di Stato. A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Masi, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Aristodemo Bevilacqua è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Andria (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Andria, sorta dopo le elezioni generali del 18 settembre 1903 e parzialmente modificata nel dicembre scorso, avrebbe dovuto volgere ogni sua cura a riorganizzare i servizi e restaurare la finanza.

Un'inchiesta, però, eseguita a mezzo di un ispettore generale, confermata da due successive verifiche, accertò che le condizioni dell'azienda rimasero immutate, ed anzi peggiorarono, negli ultimi tempi.

Fu nel 1904 creato un secondo ufficio tecnico incaricato di formare il piano regolatore della città, compito che doveva esaurirsi in due anni: il piano non fu mai eseguito e l'Amministrazione, benchè formalmente diffidata, non ha licenziati gli impiegati che vi sono addetti.

Mentre fu rilevato l'eccessivo numero degli impiegati e salariati, stabili ed avventizi, si preparò un organico ad essi più favorevole, e fu loro distribuito, a titolo di gratificazione, il maggior fondo iscritto in bilancio per far fronte all'onere derivante dal nuovo organico, in attesa di approvazione. Contrariamente alle norme in vigore, il mandato venne consegnato ai percipienti, che lo scontarono presso un locale Istituto, essendo la tesoreria momentaneamente sprovvista di fondi.

Importanti opere pubbliche, vivamente reclamate dalla cittadinanza, non furono iniziate, altre non si portarono a compimento. Tra queste ultime la copertura del collettore, assolutamente indispensabile nei riguardi igienici e già da lungo tempo procrastinata.

Assai negletta è la manutenzione delle strade, il cui elenco non fu aggiornato dal 1893.

Nessun controllo si esercita sul servizio della illuminazione; nè alcun richiamo vien fatto al riguardo dall'Amministrazione.

Alla polizia rurale attendono guardie mantenute dal Comune in consorzio coi proprietari, onde il servizio non ha carattere nè pubblico, nè privato.

Il servizio di polizia urbana è intralciato dalla stessa amministrazione con favori e tolleranze. Si annullano molti verbali di contravvenzione. Lo spazzamento è insufficiente ed eseguito con mezzi inadeguati. Il trasporto delle acque luride si fa con un numero di carri inferiore a quello previsto nel contratto.

Manca ogni controllo sulla farmacia municipale; non vi è inventario; non esiste contabilità; i medicinali si acquistano a trattativa privata senza autorizzazione.

Mentre alta è la percentuale degli analfabeti, non si ha cura di far osservare l'obbligo della frequenza alle scuole elementari: gli inscritti sono, infatti, meno della metà degli obbligati.

Il bilancio fu preparato con ritardo e con previsioni affatto fittizie; in seguito ai rilievi della Sottoprefettura, lungi dal sistemarlo con un rimaneggiamento di tributi e con la limitazione delle spese, l'Amministrazione colmò il disavanzo con un nuovo mutuo per circa L. 74,000, aumentando così l'enorme debito dell'azienda.

Si trascurò l'esame dei conti per gli esercizi 1904-1905-1906, che dovettero essere decretati d'ufficio.

I ruoli delle tasse si compilarono con grande ritardo. Nessuna azione energica esercitò l'Amministrazione per curare la riscossione dei rilevanti residui attivi.

Da tutto ciò emerge che gli eccitamenti dell'autorità ed i mezzi ordinari non sono sufficienti per rimediare a tanti e così profondi disordini, dipendenti da un sistema di amministrazione non conforme agli interessi del Comune; e perciò è indispensabile, come anche ritenne il Consiglio di Stato con parere del 29 maggio p. p., adottare la straordinaria misura dello scioglimento di quel Consiglio.

In tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ernesto Cianciolo è nominato commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caserta.*

SIRE!

Acciocchè l'opera del commissario straordinario di Caserta riesca pienamente proficua, è opportuno che egli definisca anche le questioni, concernenti i locali e gli arredi scolastici, il riordinamento del personale e sovrattutto quella dell'acqua potabile e l'altra con l'appaltatore del dazio consumo, che vivamente appassionano la cittadinanza.

Ad assolvere tale compito non è sufficiente il periodo normale e perciò è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caserta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ragusa Inferiore (Siracusa).*

SIRE!

Il commissario straordinario del comune di Ragusa Inferiore non può, nel periodo normale della sua gestione, dar corso a tutte le pratiche necessarie per definire la grave vertenza relativa alla fognatura.

Non potendosi quindi, finchè permane la causa dello scioglimento, fare assegnamento sulla costituzione di una rappresentanza omogenea e vitale, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ragusa Inferiore, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ragusa Inferiore è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 giugno 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Treia (Macerata).*

SIRE!

Il commissario straordinario per il comune di Treia, dovette dar corso a numerosi affari rimasti sospesi durante la lunga crisi, che precedette lo scioglimento del Consiglio.

Occorre ora che egli completi gli studi per risolvere ed avviare a conveniente soluzione importanti questioni e specialmente quelle concernenti il servizio di esattoria, la scuola tecnica, i locali scolastici e la illuminazione pubblica.

Perciò, e perchè possa, inoltre, riordinare l'archivio e formare i ruoli delle tasse per l'esercizio 1907 e per quello in corso, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Treia, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Treia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il decreto Ministeriale 22 febbraio 1908, n. 805, registrato alla Corte dei conti addì 20 marzo 1908, decreti amministrativi reg. 57 fog. 85, col quale fu indetto un concorso per esame agli impieghi di 1ª categoria nelle manifatture dei tabacchi e nei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri, pel conferimento di n. 15 posti di commissario amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000;

Visti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, istituita con Ministeriale decreto n. 806 del 29 febbraio 1908, registrato alla Corte dei conti addì 20 marzo 1908, registro 173 personale civile fog. 8;

Decreta:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Di Salvo Pietro con punti 71.66 su 100 — Saitta Virgilio con punti 60 su 100.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 maggio 1908.

Il ministro
LACAVA.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

34ª decade - dal 1° al 10 giugno 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13329	13245	+ 84	23	23	—
Viaggiatori	4.658.712 00	4.499.005 43	+ 159.706 57	8.920 00	6 876 14	+ 2,043 86
Bagagli e cani	227 307 00	200.060 86	+ 27 246 14	211 00	200 54	+ 10 46
Merci a G. V. e P. V. acc	1.650 820 00	1.436.608 75	+ 214.211 25	3.528 00	2.770 08	+ 757 92
Merci a P. V.	7.096.889 00	6.366.235 18	+ 730.653 82	5 793 00	4 580 72	+ 1,212 28
Totale	13.633.728 00	12.501.910 22	+ 1.131.817 78	18.452 00	14.427 48	+ 4.024 52
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 10 giugno 1908.						
Viaggiatori	154.199.103 00	146.145.157 57	+ 8.053 945 43	256 609 00	226.213 48	+ 30.395 52
Bagagli e cani	7.774.539 00	6.940.098 45	+ 834 440 55	9.194 00	8.496 08	+ 697 92
Merci a G. V. e P. V. acc	44 840 667 00	40.492.792 03	+ 4.347.875 97	85 052 00	71.019 62	+ 14.032 38
Merci a P. V.	205.700.727 00	190.749 665 37	+ 14.951.060 63	170.575 00	141.904 56	+ 28 670 44
Totale	412.515 036 00	384.327.713 42	+ 28.187 322 58	521 430 00	447 633 74	+ 73.796 26
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,021 71	936 89	+ 84 82	802 26	627 28	+ 174 98
Riassuntivo	30.948 69	29.016 81	+ 1.931 88	22.670 87	19.462 34	+ 3.208 53

(1) Esclusa la linea Cerignola stazione-Città ed il tratto confine francese-Modane.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 24 maggio 1908, il contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, sig. Tommasini Giovanni, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1908.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Torti Francesco, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Con decreto presidenziale del 6 aprile 1908:

Spinosa Antonio, commesso, rettificato il casato in quello di Spinoso, conformemente all'atto di nascita.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Olivieri Umberto, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1908:

Fucini Palmiro, applicato di 2ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo sul precedente stipendio di L. 1500 per il periodo dal 1° dicembre 1906 al 30 giugno 1907.

Scovero Giovanni, applicato di 2ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo sul precedente stipendio di L. 1500, per il periodo dal 1° marzo 1907 al 31 gennaio 1908.

Caravaggi Edoardo, applicato di 2ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo sul precedente stipendio di L. 1500, per il periodo dal 1° marzo 1907 al 15 marzo 1908.

Pane Giuseppe, applicato di 3ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 150, a decorrere dal 1° aprile 1907.

La Monica Ferdinando, applicato di 3ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 150, a decorrere dal 1° maggio 1907.

Spadafora Antonio, applicato di 3ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 150 a decorrere dal 1° giugno 1907.

Gabrielli Sante, applicato di 3ª classe, è concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 150, a decorrere dal 1° aprile 1908

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1908:

Costa Tullio, volontario, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 26 aprile 1908:

Mola Emilio, vicesegretario di 1ª classe, è nominato, per idoneità segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° maggio 1908, con riserva di anzianità.

Cavallucci Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1908.

Con R. decreto del 3 maggio 1908:

Ferrotti Ercole, applicato di 1ª classe, è nominato, per anzianità e merito, archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° maggio 1908.

Barcellona Giuseppe, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° maggio 1908.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro
CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO
al 31 MAGGIO 1908

	AL 30 giugno 1907	AL 31 maggio 1908	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	494,456,923 34	465,961,886 02	— 28,495,037 32
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	322,084,662 49	500,931,807 07	+ 178,847,144 58
Insieme	816,541,585 83	966,893,693 09	+ 150,352,107 26
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	595,019,468 02	554,564,432 57	+ 40,455,035 45
Situazione del Tesoro	+ 221,522,117 81	+ 412,329,260 52	+ 190,807,142 71

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio 1906-907	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	376,045,773 73	
	Fondi in via ed all'estero	118,411,149 61	
			494,456,923 34

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	110,948,083 11	1,558,995,429 14	1,669,943,512 25	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	44,131 03	44,131 03	
	» III. - Movimento di capitali	15,683,095 96	194,090,698 18	209,773,794 14	
	» IV. - Partite di giro	2,200,700 27	43,388,802 68	45,589,502,95	
		128,831,879 34	1,796,519,061 03	1,925,350,940 37	1,925,350,940 37
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,216,000 —	109,223,500 —	119,439,500 —	
	Vaglia del Tesoro	168,500,484 08	1,811,029,488 60	1,979,529,972 68	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	45,000,000 —	45,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	761,092 54	243,626,832 25	244,387,924 79	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	25,000 —	16,380,088 65	16,405,088 65	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,000,000 —	165,000,000 —	178,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	5,914,381 92	5,914,381 92	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	432,395 55	432,395 55	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	7,892 722 24	87,781,261 40	95,673,983 64	
	Incassi da regolare	25,582,511 —	364,818,174 30	390,400,685,30	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		235,977,809 86	2,849,206,122 67	3,075,183,932 53	3,075,183,932 53
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n 804	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	12,211 11	352,486,008 77	352,498,219 88	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	19,943,575 30	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	29,203,958 49	130 782,905 84	159,986,864 33	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	464,199 71	3,366,142 54	3,830,342 25	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	606 16	606 16	
	Diversi	36,332,733 46	363,113,182 95	399,445,916 41	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,144,020 —	1,144,020 —	
		64.013,102 77	872,836,441 56	936,849,544 33	936,849,54[illegible]
				TOTALE	6,431,841[illegible]

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 31 MAGGIO 1908. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	97,970,405 08	1,365,189,074 37	1,463,159,479 45	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	333,629 75	3,707,820 42	4,041,450 17	
	» III. - Movimento di capitali	12,203,668 42	172,327,786 45	184,531,454 87	
	» IV. - Partite di giro	7,740,077 44	51,659,984 11	59,400,061 55	
		118,247,780 69	1,592,884,665 35	1,711,132,446 04	1,711,132,446 04
	Decreti di scarico	22,103 31	170,248 31	192,351 62	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	23,219,000 —	23,219,000 —	23,411,351 62
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	13,501,500 —	111,296,000 —	124,797,500 —	
	Vaglia del Tesoro	178,305,396 68	1,797,644,495 35	1,975,949,892 03	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	10,000,000 —	20,000,000 —	30,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	390,870 88	355,475,765 —	355,866,635 88	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	19,943,575 30	19,943,575 30	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	29,203,958 49	130,782,905 84	159,986,864 33	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	10,512,994 06	10,512,994 06	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	86,507 26	86,507 26	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,968,826 06	31,471,028 25	34,439,854 31	
	Incassi da regolare	27,090,281 68	375,820,843 13	402,911,124 81	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,144,020 —	1,144,020 —	
		261,460,833 79	2,854,178,134 19	3,115,638,967 98	3,115,638,967 98
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depos. e prest. — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	10,000,000 —	10,000,000 —	20,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,064,063 34	385,545,802 47	387,609,865 81	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	428,313 64	15,456,478 64	15,884,792 28	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	8,722,759 23	169,432,538 76	178,155,297 99	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,987,323 18	65,953,223 76	73,940,546 94	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	285 —	285 —	
	Diversi	27,232,242 80	412,873,658 09	440,105,900 89	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		56,434,702 19	1,059,261,986 72	1,115,696,688 91	1,115,696,688 91
	Totale dei pagamenti				5,965,879,454 55
...a ...ggio	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			365,966,844 48	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			99,995,041 54	465,961,886 02
	TOTALE				6,431,841,340 57

...Sono escluse dal fondo di cassa L. 136,360,790 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di ...li Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 31 maggio 1908
Buoni del Tesoro	114,660,500 —	109,302,500 —
Vaglia del Tesoro	26,576,272 66	30,156,353 31
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	35,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	248,678,431 49	137,199,720 40
Id. del Fondo culto id. id.	16,636,908 12	13,098,421 47
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	59,640,995 76	77,654,131 43
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	14,410,829 26	9,812,217 12
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,464.539 41	1,810,427 70
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,199,404 42	83,433,533 75
Incassi da regolare	33,246,776 90	20,736,337 39
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta co Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n 9	26,254,810 —	25,110,790 —
Totale . . .	595,019,468 02	554,564,432 57

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1907	Al 31 maggio 1908
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80.000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,.50,000 —	11,250,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	—	20,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	69,425,090 56	104,536,736 49
Id del Fondo pel culto id. id.	19,960,765 48	15,901,982 46
Cassa depositi e prestiti id. id.	57,475,475 72	75,643,909 38
Altre Amministrazioni id. id.	31,915,114 86	102,025,319 55
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,164 59	1,711,843 43
Diversi	24,091,241 28	64,751,225 7[illegible]
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	26,254,810 —	25,110,790 [illegible]
Totale . . .	322,084,662 49	500,931,807 [illegible]

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio 1908, ascendeva a L. 8,028,201.02;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 18,239,159.05.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1908 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1908	MESE di maggio 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1907 a tutto maggio 1908	Da luglio 1906 a tutto maggio 1907	DIFFERENZA nel 1908
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,089,641 01	3,390,862 86	— (1) 2,301,221 85	30,478,892 31	63,723,040 41	— 33,244,148 10
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici o sui fabbricati	713,203 09	419,588 18	+ 293,614 91	151,451,498 64	151,138,863 76	+ 312,634 88
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,754,867 34	3,626,239 —	+ 128,628 34	205,397,459 04	230,500,877 57	— 25,103,418 5
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,925,410 11	19,060,164 50	— 1,134,754 39	227,418,755 65	218,635,594 98	+ 8,783,160 67
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	137,360 93	1,922,546 97	— 1,785,186 04	22,322,153 99	27,713,623 72	— 5,391,469 73
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	286 05	701 48	— 415 43	1,002,699 19	664,468 16	+ 338,231 03
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	12,379,623 41	11,216,790 18	+ 1,162,833 23	140,156,606 26	136,232,774 76	+ 3,923,831 50
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	19,590,415 56	26,648,721 28	— 7,058,305 72	239,570,933 86	287,429,854 34	— 47,858,920 48
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,751,240 87	2,710,034 04	+ 41,206 83	30,416,342 40	30,762,935 81	— 346,593 41
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,585,729 61	1,419,703 87	+ 166,025 74	17,131,150 71	16,236,289 32	+ 894,861 39
CONTRIBUTI – Privativo – Tabacchi	22,125,838 58	21,059,441 92	+ 1,066,396 66	236,[illegible]88,913 74	217,848,990 63	+ 18,539,923 11
CONTRIBUTI – Privativo – Sali	6,254,826 59	6,382,368 77	— 127,542 18	73,884,031 88	73,081,376 95	+ 802,654 93
CONTRIBUTI – Privativo – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces	137,835 01	124.770 50	+ 13,064 51	1,696,201 25	1,451,588 90	+ 244,612 35
CONTRIBUTI – Privativo – Lotto	6,462,242 82	3,730,181 87	+ 2,732,060 95	76,804,428 82	80,217,[illegible]26 63	— 3,413,397 81
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,909,815 04	7,345,409 28	+ 564,405 76	85,356,809 89	80.917,325 28	+ 4,4[illegible]9,484 61
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,580,689 21	1,821,193 56	— 240.504 35	17.306,155 49	19,447,986 34	— 2,141,830 85
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	1,500.000 —	—	+ 1,500 000 —	3,000,000 —	—	+ 3,000.000 —
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	2,[illegible]11,543 39	2,553,545 38	— 242,001 99	23,318,592 31	24.188,729 78	— 870,137 47
Rimborsi e concorsi nelle spese	920,240 18	837,003 32	+ 83,236 86	34,608,602 60	39,327,716 76	— 4,719,114 16
Entrate diverse	1,449,747 75	3,553,224 93	— (2) 2,103,477 18	40,1[illegible]6,852 64	31,270,410 85	+ 8,866,441 79
TOTALE *Entrata ordinaria*	110,580,556 55	117.822,491 89	— 7,241,935 34	1,657,847,080 67	1,730,790,274 95	— 72,943,194 [illegible]8
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	104,942 07	81,931 23	+ 23,010 84	2,398,861 47	2,220,107 38	+ 178,754 09
Entrate diverse	262,113 75	653,764 39	— 391,650 64	9,354,195 70	10,301,465 16	— 947,269 46
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	5,026 35	4,000 —	+ 1,026 35
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	510 21	—	+ 510 21
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	470 74	48,3[illegible]2 75	— 47,922 01	337,837 85	2,256,234 35	— 1,918,396 50
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	9,515 82	— 9,515 82	44,131 03	10,291 35	+ 33,839 68
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni od affrancamento di canoni	336,675 18	651,854 66	— 315,179 48	5,886,342 37	9,107,318 04	— 3,220,975 67
Accensione di debiti	15,051,400 —	15,500,000 —	— 448,600 —	151,401,400 —	131,044,019 51	+ 20,357,380 49
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	76,607 90	118,946 12	+ 42,338 22	5,184,811 31	6,823,906 44	— 1,639,095 13
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	218,412 88	93,017 45	+ 125,395 43	45,550,321 57	22,184,547 15	+ 23,365,774 42
Ricuperi diversi	—	—	—	1,750,918 89	1,630,000 —	+ 120,918 89
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	5,000,000 01	— (3) 5,000,000 01	—	21,057,363 73	— 21,057,363 73
TOTALE *Entrata straordinaria*	16,050,622 52	22,157,422 43	— 6,106,799 91	221,914,356 75	206,639,253 11	+ 15,275,103 64
Categoria IV. - Partite di giro	2,200,700 27	1,364,346 46	+ 836,353 81	45,589,502 95	42,157,599 52	+ 3,431,903 34
TOTALE GENERALE	128,831,879 34	141,344,260 78	— 12,512,381 44	1,925,350,940 37	1,979,589,127 58	— 54,236,187 21

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1908 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1907-908 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1908	MESE di maggio 1907	DIFFERENZA nel 1908	Da luglio 1907 a tutto maggio 1908	Da luglio 1906 a tutto maggio 1907	DIFFERENZA nel 1908
Ministero del tesoro	19,728,137 40	19,457,673 17	+ 270,464 23	593,082,921 17	701,414,438 30	— 108,331,517 13
Id. delle finanze	20,153,128 73	16,830 075 02	+ 3,323,053 71	226,473,966 79	243,384,120 31	— 16,910,153 52
Id. di grazia e giustizia	4,089,758 61	3,758,752 62	+ 331,005 99	41,332,146 71	40,196,957 59	+ 1,135,189 12
Id. degli affari esteri	744,663 52	965,851 83	— 221,188, 31	16,999.084 19	16,462,431 42	+ 536,652 77
Id. dell' istruzione pubblica	6,890,398 72	6,680,694 74	+ 209,703 98	75,881,068 47	64,897,460 98	+ 10,983,607 49
Id. dell' interno	7,239,447 96	8,369,069 10	— 1,129,621 14	97,784,235 66	90,973,971 96	+ 6,810,263 70
Id. dei lavori pubblici	11,706,510 38	5,982,572 42	+ 5,723,937 96	105,731,404 44	90,919,686 23	+ 14,811,718 21
Id. delle poste e dei telegrafi	8,302,607 66	8,335,709 15	— 33,101 49	100,147,850 03	91,891,520 81	+ 8,256,329 22
Id. della guerra	22,687,443 18	26,215,434 19	+ 3,527,991 01	284,069,835 87	275,410,859 59	+ 8,658,976 28
Id. della marina	15,090,939 18	10,319,062 42	+ 4,771,876 76	151,539,263 74	129,346,943 66	+ 22,192,320 08
Id. dell' agricoltura, industria e commercio	1,614,745 35	1,567,499 87	+ 47,245 48	18,090,668 97	16,525,828 93	+ 1,564,840 04
TOTALE pagamenti di bilancio	118,247,780 69	108,482,394 53	+ 9,765,386 16	1,711,132,446 04	1,761,424,219 78	— 50,291,773 74
Decreti di scarico	22,103 31	11,039 50	+ 11,063 81	192,351 62	238.712 14	— 46,360 52
Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	23,219,000 —	—	+ 23,219,000 —
TOTALE PAGAMENTI	118,269,884 —	108,493,434 03	+ 9,776,449 97	1,734,543,797 66	1,761,662,931 92	— 27,119,134 26

NOTE

Mese di maggio 1908

1. Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

2 Minori somme versate per reintegro a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

3. La diminuzione dipende dalla soppressione, nel bilancio di entrata 1907-908, del capitolo riguardante le somme che dovevano ricavarsi per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (dotazione di magazzini).

Roma, 18 giugno 1908.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 414,784 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,311,848 dell' ex-consolidato 5 0[0) per L. 75-70, al nome di Bertasi *Leopoldo* fu Gabriele, minore, sotto la tutela di Rondinelli Narciso di Francesco, domiciliato in Guidizzolo (Mantova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertasi *Virgilio-Leopoldo* fu Gabriele, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 535,672 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 401.25, al nome di Erba *Elisa* fu Antonio, nubile, domiciliata a Porlezza (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Erba *Maria-Elisabetta-Vittorina* fu Antonio, nubile, domiciliata a Porlezza (Como), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 279,444 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,109,865 del già consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di *Petrillo* Rosa fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Angelamaria De Angelis, domiciliata a Succivo (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Petrillo* Rosa, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 e 3.50 0[0, cioè: n. 535,446 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L 37.50-35 al nome di Solari *Maria* di Antonio, moglie di Solari Francesco, domiciliato a San Ruffino di Levi (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solari *Rosa* di Antonio, moglie di Solari Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

La signora Iacazio-Manot Elena fu Antonio moglie di Cucco Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4536 ordinale, statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Novara, in data settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Iacazio-Manot Elena fu Antonio, moglie di Cucco Luigi, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 19 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 giugno 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 58 63	102 71 63	102 85 07
3 1/2 % *netto*.	103 58 23	101.71 23	101 95 17
3 % *lordo*....	69 56 11	68 36 11	69 04 94

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 17 giugno 1908

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta incomincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Sul riordinamento del regime dei tratturi nel tavoliere di Puglia ».

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

CELLI, approva i provvedimenti che si propongono per il servizio idraulico, raccomandando che si istituisca un ufficio di legislazione agraria; ma non può approvare che si sopprima il posto di ispettore capo per il servizio del bonificamento dell'agro Romano.

Segnala al ministro la necessità di attivare l'opera di colonizzazione al fine di non lasciar disperdere inutilmente le molte somme spese nelle bonifiche; aggiungendo che queste dovrebbero essere concentrate in una sola Direzione.

Crede poi pericoloso lasciare facoltà al Governo di determinare la condizione di carriera dei funzionari addetti agli ispettorati generali del Ministero.

VIAZZI si unisce all'onorevole Celli nel raccomandare la unicità di direzione nel servizio delle bonifiche, al fine di evitare i molti inconvenienti che ora si verificano.

Accenna in particolar modo ad una bonifica in provincia di Grosseto.

MASONI invita il ministro a coordinare i servizi idraulici dipendenti dal suo dicastero, con l'azione di quelli che dipendono dal dicastero dei lavori pubblici.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria, e commercio, dichiara che il Governo segue e studia con assidua cura i problemi vasti e complessi che si riferiscono alla colonizzazione e alle bonifiche, ma osserva non essere questa l'opportuna occasione per discuterne.

Riconosce l'utilità di coordinare i vari servizi con criterio unico, ed esprime la speranza di poter presto presentare in proposito un disegno di legge.

Afferma altresì la necessità che, nel dicastero cui presiede, i servizi siano specializzati ed affidati a funzionari di dimostrata competenza.

Dice che il disegno di legge non solo non sopprime l'ispettore capo pel bonificamento dell'Agro romano, ma ne cresce notevolmente il grado e lo stipendio; e che il disegno medesimo, all'articolo 4, non fa altro che coordinare in un ruolo organico solamente le carriere tecniche specializzate.

Non accetta emendamenti agli articoli del disegno di legge.

TEDESCO, presidente della Giunta generale del bilancio, prega la Camera di approvare il disegno di legge che inizia un nuovo e desiderabile ordinamento dei servizi che dipendono dal Ministero di agricoltura e commercio.

Conviene nella opportunità di unificare, o almeno di coordinare, la direzione dei servizi che provvedono alle varie opere di bonifica.

GIUNTI, all'art. 3, prende atto che il disegno di legge non pregiudica i diritti acquisiti dei funzionari addetti al bonificamento dell'Agro romano.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, conferma che questi diritti non sono punto pregiudicati.

CELLI ritira gli emendamenti che aveva presentati.

FERRARINI raccomanda che, prima di procedere alla formazione del ruolo unico, si provveda a coprire i posti che possono essere vacanti nei ruoli speciali.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio terrà conto di questa raccomandazione.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

proroga della tombola telegrafica a favore degli Istituti ospedalieri di Cagliari;

costruzione in comune di Asigliano, frazione del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza;

assunzione della gestione diretta del servizio pel casermaggio della Regia guardia di finanza;

proroga del termine fissato alla Commissione d' inchiesta per l'esercito, per il compimento dei suoi lavori; e nuove assegnazioni di fondi;

convalidazione di decreti, con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1907-908, durante le vacanze parlamentari dal 4 aprile al 12 maggio 1908.

Discussione del disegno di legge relativo al personale delle capitanerie di porto.

ZACCAGNINO, lamenta che nel disegno di legge non siano stati compresi gli incaricati e i delegati di porto.

MIRABELLO, ministro della marineria, osserva che questi incaricati e delegati non sono funzionari dello Stato.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Sono pure approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti alle amministrazioni della R. marina.

Miglioramenti economici a favore degli ufficiali della R. marina.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Concessione di indennizzo alla famiglia del compianto ingegnere cavaliere Enrico Bianco, Regio ispettore aggiunto nel

ruolo transitorio del Regio ispettorato generale delle strade ferrate;

Costituzione in Comune della frazione di Chiuppano.

La seduta termina alle 11.40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (Segni di attenzione). Se è sempre doloroso per me l'annunziarvi la perdita di colleghi, tanto più doloroso mi riesce questo triste ufficio quando si tratta di giovani esistenze prematuramente troncate (Approvazioni).

Perciò mi sento l'animo profondamente rattristato nel parteciparvi la morte di Giusto Calvi, avvenuta oggi stesso in Valenza.

Nato a Mugarone il 10 maggio 1865, il compianto collega si dedicò con fervore allo studio, e specialmente alle discipline filosofiche, nelle quali conseguì la laurea. Animo aperto alle più alte idealità, fu presto sedotto e conquiso dalle dottrine sociali, delle quali, con la parola e con gli scritti, divenne attivo banditore.

La eletta intelligenza e il fervore della sua attività volse poi anche all'apostolato per la pace, collaborando indefessamente con Teodoro Moneta; e nella Società lombarda, da questi fondata e presieduta, tenne l'ufficio di segretario, e fu redattore capo nella « Vita internazionale » dallo stesso Moneta diretta.

Raccolse perciò le simpatie e la stima dei suoi conterranei, e degli elettori di Valenza; i quali lo inviarono loro rappresentante in questa assemblea nella presente legislatura.

Ma un male che non perdona insidiava la sua esistenza, onde gli fu tolto di prendere parte attiva ai nostri lavori, e di spiegare le sue belle doti di mente e di cuore anche nell'arringo parlamentare.

Ai suoi congiunti, al suo paese natio le nostre vive condoglianze; alla di lui cara memoria il nostro reverente saluto! (Vivissime approvazioni).

TREVES, in nome dei compagni di fede, consacra alla nobile esistenza di Giusto Calvi, apostolo fervente di ogni nobile causa, immaturamente rapito da un morbo che non perdona, un tributo di mesto compianto.

Propone che il presidente esprima alla famiglia le condoglianze della Camera. (Vive approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si associa, in nome del Governo, alle espressioni di rammarico per la perdita del giovane collega, del quale tutti, senza distinzione di parte, apprezzarono le altissime doti della mente e del cuore. (Vive approvazioni).

VIAZZI si associa, in nome dei suoi amici politici, alle espressioni di sincero cordoglio tributate alla memoria del carissimo estinto.

PRESIDENTE propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto ed al comune di Valenza.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Valenza.

Interrogazioni.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Chiesa sulla necessità di aumentare il personale di cancelleria alla pretura di Carrara.

Dichiara che il Ministero ha riconosciuto la necessità di un aumento del numero dei funzionari di cancelleria di quella pretura; aumento al quale si provvederà in occasione del prossimo nuovo riparto di quel personale.

CHIESA, prende atto della promessa, augurandosi che sia tradotta in atto al più presto possibile.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Di Sant'Onofrio circa la soppressione della fermata a Castroreale Bagni dei treni notturni fra Palermo e Messina

Espone le ragioni generali di servizio, per le quali fu necessaria tale soppressione; avvertendo che minima era l'utilità di quella fermata.

DI SANT'ONOFRIO, lamenta la soppressione della fermata, notando che a Castroreale esiste un importante stabilimento balneare.

Vorrebbe che almeno i treni notturni si fermassero colà nella stagione dei bagni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Arturo Luzzatto circa la modificazione delle disposizioni del lascito Basatti.

Premette che questa fondazione aveva lo scopo di sussidiare l'impianto in Laterina di un opificio che impiegasse almeno cinquanta operai; scopo che finora non potè essere raggiunto.

Inoltre risultò che il Consiglio di amministrazione non funzionava regolarmente, tanto che l'Opera pia ebbe a subire non lievi perdite.

Per queste ragioni il Ministero, udito l'avviso dei corpi competenti, riformò lo statuto dell'Opera pia al fine di agevolare l'impianto dell'opificio, eliminando alcune condizioni troppo restrittive, disponendo che la fabbrica possa sorgere anche fuori del Castello di Laterina, purchè nel territorio del Comune.

LUZZATTO ARTURO, lamenta che con quelle disposizioni siasi violata la volontà del testatore, con grave danno della popolazione del Castello di Laterina, a favore della quale il Basatti aveva dettato le sue disposizioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Scalini, il quale chiede l'abolizione della tassa del 5 0/0 sul prodotto netto delle miniere di petrolio delle provincie già parmensi.

Dichiara che trattasi di una tassa stabilita dalla legge mineraria dell'ex-ducato di Parma, tuttora in vigore. Il Ministero di agricoltura, d'accordo con quello delle finanze, vedrà se non sia il caso di applicare invece alle concessioni la legge piemontese del 1859.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, aggiungendo che la tassa rimase in vigore per una semplice dimenticanza legislativa.

SCALINI fa voti che, conformemente alle ripetute promesse, sia finalmente abolita questa tassa, che rappresenta un ingiusto aggravio in danno delle popolazioni parmensi.

Svolgimento di una proposta di legge.

DE TILLA, a nome anche dell'on. Pl[illegible], svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'infanzia abbandonata di Napoli.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le debite riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: « Stato degli impiegati civili ».

BARZILAI, a nome dei colleghi della estrema sinistra, propone la sospensiva del disegno di legge.

Spera che lo stesso onorevole presidente del Consiglio si convincerà della convenienza di questa proposta.

L'onorevole presidente del Consiglio, che pure ebbe il vanto di far sì larghe concessioni alle organizzazioni proletarie, di fronte ad alcuni errori commessi da parte della classe degli impiegati, sentì rivivere la sua antica anima di funzionario autoritario; e di tale suo stato di animo il prodotto è precisamente questo disegno di legge, ispirato ad evidenti propositi restrittivi.

Ma precisamente perciò l'oratore confida che l'onorevole presidente del Consiglio non vorrà insistere in questa sua proposta.

Riassunti i precedenti storici della questione, e ricordati i diversi disegni di legge dei vari Ministeri, rammenta che in quello Giolitti-Zanardelli era fra tutti ispirato alle idee più larghe e liberali.

Ora nella relazione a tale disegno di legge affermavasi espressamente la necessità di difendere il funzionamento contro ogni possibile arbitrio.

Invece il presente disegno di legge si restringe a contemplare ben ventisette cause, per le quali il Governo può troncare la carriera dell'impiegato.

Fra queste l'oratore ne addita varie, che rendono possibile il più illimitato arbitrio ministeriale.

Accenna in particolare alle disposizioni relative alle raccomandazioni e alle manifestazioni collettive, disposizioni tanto odiose quanto destituite di pratica attualità.

Censura anche le disposizioni pel licenziamento degli impiegati per semplici ragioni di servizio, per riduzione di ruolo, per rifiuto di raggiungere altra residenza.

Per tal modo il disegno di legge, anzichè regolare lo stato giuridico e le guarentigie legali degli impiegati, mira esclusivamente a stabilire per essi un vero Codice disciplinare.

Non può non rilevare che la legge sullo stato degli ufficiali assicura a questi garanzie, che invano si ricercano nell'attuale disegno di legge.

Afferma che gli impiegati hanno oramai unanimemente riconosciuto non essere loro lecito lo sciopero o l'ostruzionismo; di modo che non è il caso di allegare nessuna ragione d'urgenza in nome del pubblico interesse.

Ma appunto perchè gli impiegati non hanno l'arma dello sciopero, tanto più stretto è il dovere nello Stato e nel Parlamento di assicurare, con saggie e liberali norme, il rispetto dei loro diritti.

Di fronte a sì gravi ed alte questioni crede dunque necessario lasciare alla Camera maggior tempo per un più maturo esame per modo che la legge, che dovrà essere approvata, sia veramente degna delle tradizioni liberali del Parlamento. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CAVAGNARI è contrario alla sospensiva, ma dichiara tuttavia che prima dell'approvazione di questo disegno di legge avrebbe desiderato si fosse proceduto ad una inchiesta su tutte le pubbliche amministrazioni (Commenti).

Ravvisa inopportuno e non conforme all'indirizzo liberale del Governo il presente disegno di legge.

Esprime del resto il convincimento che questo rimarrà nella pratica destituito di qualsiasi efficacia.

Riconosce tuttavia l'utilità di alcune disposizioni, epperò voterà contro la sospensiva, riservandosi però espressamente libertà di giudizio di voto sulle singole questioni (Commenti).

BORCIANI, prega la Camera di approvare la sospensiva, notando come questa è stata proposta, non per sfuggire ad una battaglia politica, ma per una considerazione meramente obiettiva, e cioè pel convincimento che il disegno di legge debba essere profondamente modificato.

Nega le allegate ragioni di urgenza: nessun pericolo può venire dal breve ritardo; tanto più che anche presentemente non mancano al Governo i mezzi per mantenere la disciplina.

Segnala le deficienze e le indeterminatezze del disegno di legge, soprattutto in quella parte, che tocca la materia delle pubbliche libertà (Commenti).

Nota, fra altro, che, con evidente lacuna, la legge non si occupa delle donne impiegate (Commenti).

Rileva che la stessa Commissione ebbe a riconoscere che in alcune parti gli studi ancora non sono maturi, tanto che dovette rimettere al regolamento alcune importanti questioni.

Ravvisa in ciò un'abdicazione che il Parlamento fa delle proprie funzioni al potere amministrativo.

Censura in modo particolare la disposizione che tende a colpire le manifestazioni di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Afferma che, guarentendo la libertà dell'impiegato, si viene a guarentire il retto funzionamento della pubblica amministrazione.

Per tali ragioni esprime egli pure l'avviso che il disegno di legge debba essere rinviato alla Commissione per un più maturo e più completo studio (Approvazioni).

POZZI DOMENICO, relatore, dichiara che la Commissione è contraria alla sospensiva, tanto più in quanto le ragioni addotte per sostenerla si risolvono tutte in eccezioni contro il disegno di legge.

Nota che le disposizioni ora più combattute si leggono anche in precedenti disegni di legge, e furono proposte alla Camera francese dal presidente Clémenceau (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), dichiara di non potere accogliere la proposta sospensiva, non vedendo alcuna ragione di non affrontare finalmente un problema intorno a cui si discute da quarant'anni e intorno a cui furono presentati undici disegni di legge.

Nega che il disegno di legge restringa in qualunque modo i diritti di cittadini, mentre non fa che disciplinare i doveri degli impiegati, in quanto impiegati, e determinare i limiti, oggi sconfinati, del potere esecutivo (Commenti).

Accennando in particolar modo ad alcune disposizioni della legge che colpiscono le manifestazioni collettive miranti a fare illegittime pressioni sui superiori, nota che esse mirano a favorire gli impiegati salvandoli da più gravi pene (Commenti).

Aggiunge che gli impiegati, prestando giuramento di fedeltà al Re, non possono essere tollerati quando sono spergiuri (Vivissime approvazioni, prolungati applausi); poichè nessuno Stato può permettere a chi è investito di poteri pubblici di ribellarsi alla volontà nazionale (Benissimo).

Il disegno di legge, in conclusione, non limita alcun diritto nè ha preconcetti politici; esso mira solamente ad assicurare il regolare funzionamento dei pubblici servizi, senza di che non è possibile alcun Governo civile (Vivissimi applausi).

Perciò non accetta la sospensiva.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Chiesa, Treves, Sichel, Romussi, Borciani, Fradeletto, Turati, Montemartini, Pozzato, Gattorno, Tasca, Bissolati, Colajanni, Pinna e Riccardo Luzzatto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Agnini — Alessio Giulio — Angiolini — Aroldi.

Barzilai — Berenini — Bertesi — Bissolati — Borciani — Borghese.

Celli — Chiesa — Colajanni — Comandini — Costa Andrea — Credaro.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Viti De Marco.

Fazi Francesco — Ferrarini — Ferri Giacomo — Fradeletto.

Gattorno — Gaudenzi.

Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Meritani — Mira — Mirabelli — Montemartini — Morgari.

Pala — Pansini — Pavia — Pennati — Pescetti — Pinchia — Pinna — Pozzato.

Raineri — Rampoldi — Romussi — Rondani — Rosadi.

Sacchi — Santamaria — Sichel — Silva.

Tasca — Treves — Turati.

Valeri — Viazzi — Vicini.

Zabeo.

Risposero no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Battaglieri — Ber-

gamasco — Bertarelli — Bertotti — Bortolini — Biancheri — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Boselli — Botteri — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cottafavi — Crespi Silvio — Crespi-Danieli — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Felissent — Ferraris Carlo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato Giustino — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marescalchi — Margaria — Marghieri — Marinuzzi — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mendaja — Merci — Mezzanotte — Montagna — Montauti — Monti Guarnieri — Morando — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Personè — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Proto-Pisani — Pugliese.

Quistini.

Rasponi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Rochira — Roselli — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tedesco — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Visocchi.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Ballarini — Bernini — Bettolo — Borsarelli.

Campi Emilio — Carnazza — Cortese — Costa-Zenoglio.

D'Aronco — De Asarta — Di Lorenzo.

Farinet Francesco — Francica-Nava.

Ginori-Conti — Greppi — Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Mauri — Melli.

Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scorciarini-Coppola.

Testasecca.

Ventura.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi.

De Luca Paolo Anania — Donati.

Massimini — Modestino — Morpurgo.

Pantano — Pilacci — Pini.

Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Spirito Beniamino.

Assenti per ufficio pubblico:

Buccelli.

Pastore.

Rizzetti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 56

Hanno risposto *no* 218

(La Camera non approva la proposta sospensiva).

FRADELETTO riconosce che il disegno di legge contiene alcune buone disposizioni, ma dichiara che non potrà approvarlo se il Governo non accoglierà alcuni emendamenti.

Deplora anzitutto il modo inurbano, violento con cui il disegno di legge fu accolto da alcune associazioni di impiegati; e in pari tempo deplora che la grande maggioranza degli impiegati non abbia saputo resistere contro le intemperanze e le violenze di alcune organizzazioni o di quei pochi che presumono di guidarle.

La Camera, però, ed il Governo non possono, per la deplorevole colpa di pochi, manomettere il buon diritto dei molti; e non possono dimenticare che i funzionari di Stato debbono essere disciplinati, ma non debbono e non possono essere strumenti passivi.

Dichiara di approvare incondizionatamente le disposizioni della legge per reprimere lo sciopero e l'ostruzionismo; mentre non può, invece, consentire in quelle disposizioni generiche le quali aprono l'adito a possibili arbitri del potere esecutivo, o impedirebbero ai funzionari di far noti al paese i mali amministrativi di cui fossero consapevoli (Bene).

Combatte in particolar modo la disposizione, introdotta dal Senato, per impedire le manifestazioni collettive nella quale ravvisa un possibile pericolo contro le pubbliche libertà; e anche quella che non ammette la rappresentanza di classe nei Consigli di disciplina: rappresentanza concessa ad alcune categorie di funzionari.

Chiede che, pei trasferimenti, si debba almeno domandare il parere del Consiglio d'amministrazione; e che non si vieti in modo assoluto ai funzionari di avere altre occupazioni retribuite.

Conclude esprimendo l'augurio che il Governo vorrà accogliere alcuni emendamenti che valgano a contemperare la necessità della disciplina con quella delle garanzie individuali (Vive approvazioni)

TURATI a nome anche degli onorevoli Sacchi, Barzilai, Battelli ed altri, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge mentre non risolve sostanzialmente il problema degli impiegati in rapporto ai grandi interessi dei pubblici servizi lede a danno degli impiegati guarentigie comuni a tutti i cittadini; delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Nota che il disegno di legge ha suscitato vivissima agitazione nella grande maggioranza dei funzionari, perchè in esso vedono la menomazione dei loro elementari diritti di cittadini, (interruzioni del presidente del Consiglio) e che il Governo ha vietato i comizi nei quali quell'agitazione si sarebbe manifestata.

Rileva che nessun impiegato è sorto a difendere il progetto di

legge (Interruzioni): onde si dovrebbe indurne che, se ci sono impiegati favorevoli alla legge, questi non hanno il coraggio della loro opinione (Commenti).

Esamina e combatte le disposizioni della legge relative all'esercizio del diritto di riunione e di associazione, sostenendo che la legge medesima non solo non raggiunge lo scopo che si propone, ma crea un permanente pericolo di agitazioni, ed è perciò destinata a rimanere inapplicata.

Dice che anche molti deputati della maggioranza, in privati colloqui, hanno riconosciuto i difetti del disegno di legge; ma si inducono a votarlo perchè fu attaccato troppo violentemente dalle organizzazioni degli impiegati e dai partiti estremi; onde bisognerebbe inferirne che si debbono respingere solo le leggi buone (Commenti).

Osserva che riconoscere una buona idea anche sostenuta dagli avversari, non ha mai indebolito nessun Governo; e perciò prega il presidente del Consiglio di non insistere in un proposito che può lasciare strascico di rancori (Commenti)

Ammette che certi funzionari, i prefetti ad esempio, debbano essere ligi alle istituzioni; ma non comprende come e perchè si possa domandare un'opinione politica ad agenti e impiegati, che hanno funzioni determinate, nelle quali la politica non entra per niente.

Osserva altresì che il disegno di legge non esamina il problema degli impiegati dal punto di vista degli ordinamenti, del reclutamento, della complicazione dei congegni; e d'altra parte avversa ogni idea innovatrice, lasciando ai soli alti funzionari ogni responsabilità ed ogni iniziativa.

Ammette che i funzionari debbano fare sopratutto gli impiegati; ma non si può mettere un divieto assoluto ad ogni lavoro che integri il troppo magro stipendio, nè vietare ad un impiegato di aver parte diretta nel movimento cooperativo.

Esamina partitamente, combattendole, le varie disposizioni del disegno di legge che permettono l'arbitrio e il favoritismo con le nomine, le promozioni, i trasferimenti e simili; e confida che il presidente del Consiglio vorrà accettare alcune modificazioni che meglio garantiscano la giustizia.

Dice che nessuno ha mai sostenuto negli impiegati il diritto di sciopero o di ostruzionismo (Interruzioni, commenti), e che le organizzazioni escludono il proposito di ricorrervi: e sebbene con qualche difficoltà di natura giuridica, accetta le disposizioni di legge che vi si riferiscono (Commenti).

Combatte pure le disposizioni d'indole disciplinare che dice specialmente dirette contro le federazioni, e conclude invitando la Camera a respingere il progetto di legge che segna un passo sulla via della reazione (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Riordinamento del regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia:

Favorevoli 240
Contrari 23

(La Camera approva).

Provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

Favorevoli 225
Contrari 38

(La Camera approva).

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito per il compimento dei suoi lavori e nuove assegnazioni di fondi:

Favorevoli 221
Contrari 32

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1907-908 durante le vacanze parlamentari dal 4 aprile al 12 maggio 1908:

Favorevoli 229
Contrari 34

(La Camera approva).

Miglioramenti economici per il personale delle capitanerie di porto:

Favorevoli 236
Contrari 28

(La Camera approva).

Disposizioni relative agli aumenti sessennali degli impiegati civili appartenenti alle amministrazioni della Regia marina:

Favorevoli 230
Contrari 34

(La Camera approva).

Miglioramenti economici a favore degli ufficiali della Regia marina:

Favorevoli 234
Contrari 29

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Angiolini — Arigò — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baranello — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bona — Bonicelli — Borciani — Borghese — Boselli — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Cardàni — Carugati — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiesa - Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco Ortu — Coffari — Colajanni — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia - Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazzi Vito — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattorno — Gaudenzi — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Lacava — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mantovani — Maraini Clemente — Maresca — Margaria — Marghieri — Marinuzzi — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Meardi — Medici — Mendaja — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pala — Pandolfini — Panè — Pansini — Papadopoli — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Pescetti — Picchia — Pinna — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Proto-Pisani — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Rampoldi — Rebaudengo — Reggio — Ridola — Rocco — Riechira — Romussi — Rondani — Rosadi — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Schellingo — Schanzer — Sichel — Sili — Silva — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Stagliano — Stoppato — Strigari.

Talamo — Targioni — Tasca — Tedesco — Teso — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati.

Umani.

Valeri — Vallo Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Ballarini — Bernini — Bettolo — Borsarelli.

Campi Emilio — Carnazza — Cortese — Costa-Zenoglio.

D'Aronco — De Asarta — Di Lorenzo.

Farinet Francesco — Francica-Nava.

Ginori-Conti — Greppi — Gucci-Boschi — Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Marescalchi — Mauri — Melli.

Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scorciarini-Coppola.

Testasecca.

Ventura.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacch

De Luca Paolo Anania — Donati

Massimini — Molestino — Monti Guarnieri — Morpurgo.

Pantano — Pilacci — Pini.

Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Spirito Beniamino

Assenti per ufficio pubblico

Baccelli.

Pastore.

Rizzetti.

Presentazione di una relazione.

CARDANI presenta la relazione sul disegno di legge. Monte pensioni per i maestri elementari.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, per sapere se non creda utile e conveniente di rivolgersi direttamente alle Cantine sociali cooperative per la fornitura del vino alle truppe, a trattative private, come già si fa attualmente per il grano, coi Consorzi agrari.

« Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla necessità di solleciti provvedimenti per la sistemazione ed allargamento del piano dei binari nella stazione di Nola (Caserta), sia per i bisogni del traffico, sia per la incolumità dei viaggiatori.

« Della Pietra ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, sull'opportunità ed urgenza di sistemare la questione dei ribassi ferroviari agli impiegati dello Stato.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità, per l'avvenuto [illegible], d'ingrandire la stazione ferroviaria di Cefalù.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se sia vero lo sciopero d'impiegati dello Stato negli uffici demaniali ed ipotecari, e nel caso affermativo, quali ne siano le cagioni, e quali i provvedimenti del Governo.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere l'avviso intorno alla necessità di ordinare e la sollecita pubblicazione dei molti rilievi geologici già compiuti, nell'intento di procedere alla completa formazione della carta geologica d'Italia, base indispensabile di utili applicazioni per la topografia, l'industria e l'agricoltura.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione della strada da Bocchigliero alla provinciale n. 8 in provincia di Cosenza.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e l'interno, sulle alterne vicende di lentezza e di fretta nei pubblici lavori in Calabria, a seconda della calma attesa o della violenta impazienza delle popolazioni, come nel recente caso di Bocchigliero.

« Alfonso Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di migliorare subito le comunicazioni sulla ferrovia Genova-Ventimiglia, prolungando almeno fino ad Albenga il servizio dei treni locali 2356 e 1203.

« Astengo, Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul modo punto decoroso col quale all'ambasciata italiana a Vienna sono ricevuti i rappresentanti della nazione.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi pei quali, contrariamente alle assicurazioni date dal Governo, non si procede alla costruzione della nuova stazione di Ovada.

« Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere i provvedimenti che si intendano adottare per mitigare gli effetti della crisi vinicola, che la prospettiva di una abbondante vendemmia rende ogni giorno più gravi.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra, per sapere se possa esser lecito ad un [illegible] della riserva nell'esercito italiano diffamare rispettabili connazionali all'estero con pubblicazioni stampate a Lugano per sottrarsi ad eventuali responsabilità penali.

« Monti-Guarnieri ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, sui motivi che hanno determinato l'arresto in massa di parecchie diecine di contadini e di alquanti [illegible] delle cooperative agricole di [illegible], senza il mandato dell'autorità giudiziaria; nonchè [illegible] che il ministro intende [illegible] ai funzionari locali per evitare che l'autorità di polizia possa — allo scopo di mascherare la sua impotenza contro la malavita rurale — convertire in processi penali, quelle pacifiche leghe di lavoratori.

« Tasca, Morgari, Montemartini, Costa ».

La seduta termina alle 19.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 giugno 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

BARZILAI, sul processo verbale, rilevando un'allusione fatta ieri l'altro dall'on. Santini a proposito della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, dichiara che egli, come avvocato, difese quella Società, quale parte civile in un processo per truffa e falso a carico di alcuni suoi agenti infedeli.

Quanto alle parole riferite dall'on. Santini, l'oratore soggiunge che esse appartenevano alla comparsa del suo avversario (Impressione — Viva ilarità).

SANTINI, per fatto personale, dichiara di non aver detto che l'avvocato in questione fosse l'on. Barzilai (Vive interruzioni del deputato Barzilai). Afferma però che la comparsa, cui si riferì proveniva dallo studio dell'on. Barzilai (Rumori all'estrema sinistra e alla tribuna della stampa — L'on. Santini si rivolge vivamente alla tribuna della stampa, donde partono vivaci apostrofi all'indirizzo di lui — Clamori e proteste vivaci da molte parti — Il presidente, dopo avere inutilmente redarguito le tribune, invitandole a non turbare le discussioni dell'Assemblea, ne ordina lo sgombro e sospende la seduta — Commenti — Agitazione).

(La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 15).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione), è dolente di aver dovuto, per la prima volta dacchè occupa il suo alto ufficio, applicare una disposizione del regolamento e fare sgombrare le tribune. E tanto più è dolente di aver dovuto applicare tale disposizione alla tribuna della stampa, poichè alla stampa spetta l'importante missione d'informare il paese delle discussioni parlamentari (Benissimo).

Ma egli non può a nessun patto permettere che le tribune intervengano in qualsiasi modo a turbare i lavori parlamentari (Approvazioni).

Deve anche dolersi che qualche deputato raccolga i rumori della tribuna, e si rivolga direttamente ad esse, invece d'invocare l'autorità del presidente, a cui incombe il dovere di tutelare i diritti di tutti (Vive approvazioni).

Ma ciò non giustifica le intemperanze per parte di chiunque assista alle discussioni della Camera. Di qui il provvedimento, che con dispiacere ha dovuto prendere (Benissimo).

Ma, ora che l'ordine del presidente è stato eseguito, avuto riguardo al modo col quale l'incidente è sorto e si è svolto, esprime il desiderio che la Camera gli consenta di derogare al disposto dell'art. 48 del regolamento, e di permettere nuovamente l'ingresso alle tribune (Vive, generali approvazioni)

Confida che siffatti spiacevoli incidenti non turberanno più i lavori parlamentari (Benissimo).

Dichiara quindi chiuso l'incidente fra gli onorevoli Barzilai e Santini (Benissimo).

(Il processo verbale è approvato — Continua l'agitazione alla estrema sinistra).

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Villa, Giovanelli e molti altri deputati, i quali chiedono al Governo quali provvedimenti intendano adottare a sollievo della crisi enologica e se intenda addivenire alla nomina di una Commissione d'inchiesta.

Dichiara che il Ministero delle finanze non tarderà, per parte sua, a nominare i propri rappresentanti nella Commissione d'inchiesta appena ne verrà richiesto, e che sarà lieto di contribuire allo studio del problema importantissimo dell'avvenire dell'enologia nazionale.

(La riposta degli onorevoli interroganti è rimessa a domani).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Valenza, che ringrazia per la commemorazione del deputato Giusto Calvi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione del primo collegio di Napoli in persona dell'onorevole Nicolangelo Protopisani.

(La Camera approva queste conclusioni).

Sui lavori parlamentari.

SACCHI, chiede di rimettere a domani lo svolgimento della sua proposta di legge per modificazione della legge elettorale politica e della legge comunale e provinciale.

Sugli incidenti della seduta.

BARZILAI, chiede di parlare.

PRESIDENTE nota che riteneva ormai esaurito ed aveva dichiarato chiuso l'incidente sul processo verbale.

BARZILAI è dolente di dover ritornare sullo spiacevole incidente Invita l'onorevole Santini a chiarire la frase da lui pronunziata, che può prestarsi ad ambigue interpretazioni, che, cioè, la comparsa, cui lo stesso on. Santini accennava, provenisse dallo studio dell'oratore.

E poichè dallo stesso on. Santini fu lanciata una grave ingiuria collettiva a carico dei giornalisti della tribuna della stampa chiede al presidente che, come ha giustamente biasimato certe intemperanze, di quella tribuna, voglia altresì stigmatizzare le parole di quel deputato, che ha offeso nei suoi rappresentanti tutta la stampa italiana.

SANTINI, dichiara che non ha inteso alludere all'on. Barzilai, ma ad un avvocato. che fu già nello studio dell'on. Barzilai. (Vivissime interruzioni alla estrema sinistra).

BARZILAI. Cinque anni fa!

SANTINI respinge quindi qualsiasi accusa di mala fede (Rumori all'estrema sinistra).

Dichiara poi, invocando la testimonianza dei colleghi, che gli siedono accanto, che egli, apostrofando la tribuna della stampa, si limitò a ritorcere ingiurie, che gli erano state prima rivolte.

Non rileverà le altre molte e atroci ingiurie, che in seguito sono partite al suo indirizzo pure dalla tribuna della stampa; limitandosi ad affermare che in lui è stata offesa la dignità del Parlamento (Vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra).

Riconosce, del resto, di buon grado che fra i rappresentanti della stampa sono moltissimi, il cui contegno è meritevole del maggior encomio.

Dichiara poi di accettare il richiamo dell'on. presidente, il quale rappresenta e riassume in sè l'autorità del Parlamento ed al quale perciò non ha difficoltà di chiedere scusa per avere involontariamente trasceso (Commenti animati).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione) ha già deplorato l'origine dell'incidente ed il modo come esso si svolse.

Ha dovuto con vivo rammarico prendere un grave provvedimento a carico della tribuna della stampa, perchè si permise di intervenire nelle discussioni dell'Assemblea in modo che assolutamente non può essere permesso.

Ha già riconosciuto e dichiarato che un deputato si rivolse alla tribuna della stampa con parole sconvenienti; ed ha deplorato vivamente che quel deputato non siasi, invece, rivolto a lui, a cui si appartiene di tutelare il diritto di tutti. (Benissimo! — Applausi).

Ringrazia l'on. Santini della deferenza dimostrata al presidente accettandone il richiamo, e delle spiegazioni da lui date.

Conferma le precedenti dichiarazioni, e cioè che, quantunque, ai termini del regolamento, le tribune, una volta sgombrate, non possano più essere aperte per l'intera seduta. Tuttavia, in vista dell'origine dell'incidente e del modo come si è svolto, ha creduto di interpretare il pensiero della Camera, invitando la Camera

stessa a volergli dar facoltà di riammettere i rappresentanti della stampa.

Che se questi non sono rientrati, obbedendo a loro particolari considerazioni, la cosa non può riguardare nè la Camera nè il presidente. (Vivissime approvazioni).

Dopo di che confida che tutto questo spiacevole incidente possa considerarsi come definitivamente chiuso. (Vivissime approvazioni — Vivissimi generali e prolungati applausi).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato degli impiegati civili ».

POZZATO esprime la speranza che il Governo accetterà emendamenti al disegno di legge, che rappresenta un peggioramento in confronto di tutti gli altri precedenti, come quello, che è ispirato ad una concezione eccessivamente autoritaria dei doveri degli impiegati, la carriera dei quali sarebbe lasciata alla mercè dell'arbitrio dei superiori.

Critica le singole disposizioni del disegno di legge; quelle di carattere inquisitoriale, relative all'ammissione dei funzionari ed alla vigilanza di esse; e quelle assolutamente illiberali sulla decadenza dall'impiego.

Quanto alla sanzioni, che reprimono lo sciopero, osserva che la disposizione proposta è più severa dello stesso Codice penale, ed è inoltre illogica ed irrazionale.

Circa i Consigli di amministrazione, pur riconoscendone in massima l'utilità, nota che essi, così come sono presentemente ordinati, non servono ad altro che a coprire la responsabilità dei ministri, rendendo vane le sanzioni di carattere politico e parlamentare contro gli atti illegali ed arbitrari di questi.

Contrario per principio alla facilità, con cui in Italia si ricorre ai tramutamenti, segnala la necessità di sottrarre in questo i funzionari al capriccio dell'amministrazione; concetto che altra volta fu sostenuto dallo stesso on. Giolitti.

Per la parte relativa alle norme disciplinari, ravvisa assurda e praticamente inutile la sanzione contro i funzionari, che ricorrano a raccomandazioni.

Lamenta che, mentre nel disegno di legge si è organizzato un complicato sistema di punizioni, non siasi pensato ad ammettere la possibilità della riabilitazione, neppure nel caso dei più lievi falli.

Termina rilevando la importanza, che la burocrazia ha nello Stato moderno, ed affermando la necessità di non disgustare i pubblici funzionari, i quali debbono essere considerati come i collaboratori, e non come i servitori degli uomini, ai quali è commesso il governo dello Stato. (Approvazioni).

COLAJANNI si meraviglia anzitutto che la Commissione, che ha esaminato questo disegno di legge, non siasi fatta iniziatrice di alcun emendamento.

Questo fatto, e l'assenza di emendamenti anche da parte dei deputati della maggioranza, stanno probabilmente a dimostrare la ferma volontà del Governo che il disegno sia votato così come è stato presentato, ed indicano che il disegno risponde ad una determinata condizione politica della maggioranza della Camera e del Paese.

Venendo all'esame delle singole disposizioni, riconosce opportuno che si possano tramutare gli impiegati con una certa larghezza; ma afferma esser necessario che tali provvedimenti siano circondati da garanzie più efficaci di quelle ora proposte.

Approva le disposizioni, che dànno al Governo la facoltà di scegliere i direttori generali al di fuori dell'amministrazione, e si augura che il Governo vorrà valersi spesso di tale facoltà.

Approva anche le disposizioni intese a reprimere e punire lo sciopero e l'ostruzionismo.

Circa il desiderio espresso dagli impiegati perchè si stabiliscano limiti di età, come già esistono pei militari, l'oratore dichiara che non crede opportuno l'accoglimento.

Ammette che gli impiegati possano utilmente spiegare la loro attività *in altri* campi, fruendo del tempo loro lasciato libero dai doveri d'ufficio, quando però non accettino occupazioni incompatibili con l'ufficio loro; lamenta anzi che pel passato il Governo siasi mostrato in qualche caso di questo genere fin troppo condiscendente, ed osserva che, senza la necessaria energia del Governo, siffatti inconvenienti si avranno con o senza la legge.

Stigmatizza la disposizione, che sancisce le note informative segrete.

Biasima come arbitraria la facoltà concessa ai ministri di dispensare i funzionari dall'ufficio per ragioni di servizio.

Rileva l'incongruente disparità di trattamento, che si viene a stabilire tra le varie categorie di funzionari per quanto riguarda i Consigli di disciplina.

Nota come grandemente significativo il fatto che giornali e scrittori di parte conservatrice si sono dichiarati contrari in modo deciso a questo disegno di legge.

Vorrebbe avere nel Parlamento maggiore autorità che non abbia, perchè la sua parola potesse avere maggior valore presso i colleghi e presso il Governo.

Ad ogni modo l'oratore, che pure in altre occasioni non ha esitato a dire amare verità alla classe dei funzionari, dichiara che non voterà una legge, che, come questa, è l'espressione di un momento morboso nella coscienza politica del Parlamento e del Paese. (Approvazioni).

ALESSIO GIULIO, dichiara che, conformemente ai principî del partito radicale, al quale appartiene, esaminerà la legge unicamente sotto l'aspetto dell'interesse dello Stato. Ma perciò appunto non crede che l'importantissimo problema dei funzionari debba essere affrontato, obbedendo ad impressioni meramente soggettive e transitorie.

Ammette che talvolta i funzionari abbiano mostrato di avere un esagerato concetto della loro importanza, ed abbiano affacciato eccessive pretese. Ma la responsabilità di tale fatto spetta in parte anche al Governo ed al Parlamento, che non hanno voluto esaminare con la dovuta cura i problemi riguardanti i pubblici funzionari.

Pur riconoscendo gli inconvenienti, che discendono dal principio della stabilità dell'ufficio, nota che tale principio è il cardine della pubblica amministrazione quale presso di noi è costituita.

Senonchè un siffatto principio deve essere integrato e corretto col dare maggiore estensione all'altro principio della responsabilità dei funzionari, per guisa da eccitare maggiormente in essi la energia e lo spirito di iniziativa.

Invece noi tale senso di responsabilità siamo sempre andati attenuando nei nostri impiegati, sia con l'accentrare nelle mani di pochi capi i più diversi servizi, sia circondando l'amministrazione di molteplici corpi consultivi o dei più svariati organi di tutela.

Così si impedisce ai funzionari di far valere in qualsiasi modo l'azione propria di fronte al pubblico, e si mostra di diffidare continuamente della loro opera individuale.

Ora l'oratore, anche per l'esperienza fatta nella sua permanenza al Governo, si dichiara sincero ammiratore dell'integrità e dell'intelligenza della nostra burocrazia. Ed appunto perciò non può non deplorare che comprimendo il senso di iniziativa e di responsabilità, si vogliono ridurre gli impiegati a meccanici esecutori di ordini.

Constata che il presente disegno non s'informa ad alcun concetto organico e provvidamente riformatore; e non è altro che la trasformazione in legge di vieti e antiquati regolamenti.

Rileva anche che non si tenne alcun conto dei liberali insegnamenti della giurisprudenza del Consiglio di Stato.

Afferma che politicamente la legge rappresenta tendenze contro il diritto di associazione.

E a questo proposito, poichè si è voluto invocare come un precedente la legge sugli impiegati presentata recentemente dal presidente Clémenceau al Parlamento francese, l'oratore esamina questa legge, dimostrando come assai s'informi a ben altro concetto di quella italiana.

Rileva come le associazioni dei funzionari possano riuscire utili anche allo Stato, essendo le più competenti ad indicare i più opportuni miglioramenti dei servizi pubblici.

Conclude affermando che questa legge rappresenta un grave errore politico (Approvazioni — Congratulazioni).

TREVES afferma che questa legge non risponde ai criteri giuridici e politici, che dovrebbero informare una legge di stato giuridico. La legge, infatti, non è che un regolamento di disciplina.

Esprime il convincimento che per disciplinare gli impiegati bastino le norme statutaria e quelle del diritto comune.

Questo suo convincimento deriva dalla sua profonda avversione a qualsiasi particolarismo nello Stato, compreso quello del sindacalismo operaio.

Ma poichè lo Stato in Italia ha ancora il carattere di uno Stato di classe, l'oratore comprende come la maggioranza vagheggi una compagine burocratica completamente asservita alle idee ed agli interessi della classe dominante.

Si unisce ad altri oratori nel deplorare l'aumento del numero degli impiegati in Italia, non senza notare però che questo fenomeno è intimamente collegato con la presente crisi della proprietà.

Nota però che un nuovo spirito s'introdusse nella quieta classe degli impiegati quando nelle sue file riuscì a penetrare numeroso l'elemento proletario. E precisamente per combattere questo nuovo spirito il Governo si affretta ora a volere una legge, che per quaranta anni non si era trovato il modo di discutere, e per timore che ne sia ritardata l'approvazione, con una nuova forma di ostruzionismo, dichiara di respingere *a priori* qualsiasi emendamento (Interruzione del presidente del Consiglio).

Con questa legge si instaura un vero paterno regime a carico degli impiegati, con tutte le vessazioni e le restrizioni, ricordo infausto di tempi oramai lontani.

Espone quindi a quali principî dovrebbe essere informata una legge, veramente saggia e moderna, sullo stato giuridico degli impiegati.

Riconosce che il Governo debba mirare soprattutto ad ottenere il massimo rendimento dell'attività degli impiegati nell'ufficio. Ma nega assolutamente al Governo il diritto di limitare l'esplicazione della attività dell'impiegato fuori d'ufficio, quando nell'adempimento delle sue mansioni abbia fatto e faccia tutto quanto il proprio dovere.

Afferma che l'impiegato ha diritto di fruire del suo tempo libero, come qualsiasi altro cittadino, a beneficio della famiglia.

Nota pure che l'attività degli impiegati fuori dall'ufficio può esplicarsi anche in modo utile al paese. Limitando agli impiegati il diritto di occupare uffici nell'amministrazione delle cooperative si colpisce il principio stesso della cooperazione.

Invoca l'abolizione delle note informative segrete; odioso strumento di polizia, cui si ribella l'animo degli italiani e mezzo inefficace per giudicare il valore dei funzionari.

Crede, a questo proposito, più efficace il sistema usato dalla burocrazia francese secondo il quale periodicamente ogni funzionario ha l'obbligo di fare egli stesso una relazione dell'opera da lui spiegata.

L'oratore contrappone il concetto della disciplina civile; quella inspirata alla cieca obbedienza degli ordini superiori, questa ad un ragionato e cosciente rispetto della legge e rivendica all'impiegato il diritto di non obbedire agli ordini illegali dei superiori; perchè con ciò solo si può impedire un funesto palleggiarsi di responsabilità.

Considera le organizzazioni degli impiegati come una manifestazione perfettamente lecita del principio di associazione, nè può dirsi che l'azione loro ostacoli l'opera del Governo: tanto varrebbe dire che un Governo non può governare col controllo della pubblica stampa.

Accennando allo sciopero dei pubblici funzionari, che riconosce non poter essere ammesso, ricorda che il Parlamento francese, dopo breve tempo, decise l'amnistia per gli agenti postali, che erano stati capi di uno sciopero, ed esorta il Governo italiano a seguire quell'esempio amnistiando completamente i ferrovieri colpiti in seguito allo sciopero dell'anno scorso (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

Combatte come inutile, oltrechè odiosa ed antistatutaria, la disposizione con la quale si vogliono colpire le pubbliche manifestazioni di opinioni ostili alle istituzioni.

Rileva la mancanza assoluta nel disegno di legge di guarentigie giurisdizionali pei giudizi disciplinari, notando che perfino l'ordinamento amministrativo germanico è molto più liberale del presente disegno di legge.

Censura nella forma e nella sostanza l'art. 14 col quale si intende colpire lo sciopero e l'ostruzionismo degli impiegati.

Conclude affermando che questa non è che una legge odiosa di eccezione e di repressione, ma che egli non ne teme gli effetti pratici poichè gli impiegati, fermi nella coscienza dei loro doveri e dei loro diritti, avranno per sè l'opinione pubblica del paese che non permetterà mai che si attenti con violenze, con insidie o soprusi alla loro libertà di cittadini (Vive approvazioni all'Estrema sinistra).

Presentazione di relazioni.

DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima.

GIOVANELLI presenta la relazione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-909.

ARLOTTA presenta la relazione su due disegni di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio della marina. Presenta inoltre la relazione sul disegno di legge per la Convenzione fra il Governo e il Municipio di Napoli per opere di risanamento nella città di Napoli.

AGUGLIA presenta la relazione su due disegni di legge per gli organici degli Istituti femminili di Magistero di Firenze e di Roma, e per gli stipendi e le carriere del personale dei Convitti nazionali.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge: Stato economico dei professori delle scuole superiori d'agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie.

VENDRAMINI presenta la relazione sul disegno di legge: Nuovo organico del R. istituto femminile di Montagnana.

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge: Spese militari a tutto il 30 giugno 1917.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: Spesa per la fotografia della volta celeste eseguita dal R. osservatorio di Catania.

PAIS presenta le relazioni sui disegni di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio della marina;

Miglioramenti ai contabili, ai guardiani, ai disegnatori della R. marina.

DI CAMBIANO presenta la relazione sul disegno di legge: Infortuni degli operai sul lavoro.

ROSSI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge: Opere di risanamento della città di Bologna.

Votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga della tombola telegrafica a favore degli Istituti ospedalieri di Cagliari:

Favorevoli 217
Contrari 48

(La Camera approva).

Costituzione in comune di Asigliano, frazione del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza:

Favorevoli 229
Contrari 36

(La Camera approva).

Assunzione della gestione diretta del servizio del casermaggio della R. guardia di finanza:

Favorevoli 236
Contrari 28

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-1908:

Favorevoli 235
Contrari 30

(La Camera approva).

Concessione di indennizzo alla famiglia del compianto ingegnere cav. Enrico Bianco, R. ispettore aggiunto nel ruolo transitorio del R. ispettorato generale delle strade ferrate:

Favorevoli 241
Contrari 24

(La Camera approva).

Costituzione in comune della frazione di Chiuppano:

Favorevoli 225
Contrari 39

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio Giulio — Aprile — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baranello — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Borenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonicelli — Boselli — Bottori — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Calleri — Cameroni — Campi Numa — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Cardàni — Carugati — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiozzi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colajanni — Colosimo — Comandini — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Fill-Astolfone — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattorno — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Greppi — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Margaria — Marghieri — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Masi — Masoni — Masselli — Materi — Mazzitelli — Meardi — Medici — Melli — Mendaja — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pennati — Personè — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pinna — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Rampoldi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Rochira — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Sili — Silva — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari.

Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Toso — Torrigiani — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Veneziale — Viazzi — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Ballarini — Bernini — Bettolo — Borsarelli.

Campi Emilio — Carnazza — Cortese — Costa-Zenoglio.

Danieli — D'Aronco — De Asarta — Di Lorenzo.

Fani — Farinet Francesco — Francica-Nava.

Gussoni.

Majorana Angelo — Malvezzi — Marescalchi — Mauri.

Pipitone — Poggi.

Raccuini — Raggio — Rastelli — Ravaschieri — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rovasenda.

Scorciarini-Coppola.

Testasecca.

Ventura.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Bottacchi.

De Luca Paolo Anania — Donati.

Massimini — Modestino — Monti-Guarnieri.

Pantano — Pini.

Resta Pallavicino — Rizzo Valentino — Rossi Enrico — Rossi Teofilo.

Spirito Beniamino.

Assenti per ufficio pubblico:

Buccelli.

Rizzetti.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domattina, alle dieci, si tenga seduta per la discussione dell'assestamento del bilancio e di alcune leggi d'ordine amministrativo.

CAVAGNARI vorrebbe che la discussione dell'assestamento avesse luogo nelle sedute pomeridiane, dovendosi in tale occasione trattare importanti argomenti.

PRESIDENTE, avverte che non si possono fare differenze fra sedute pomeridiane ed antimeridiane.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, insiste nella sua proposta e propone altresì che la seduta antimeridiana di domattina cominci alle 9.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 19.45.

DIARIO ESTERO

La stampa francese ed inglese si è occupata e si occupa tuttora di un discorso di carattere bellicoso che avrebbe tenuto l'Imperatore Guglielmo in occasione di una rivista militare. Gli apprezzamenti dei giornali suddetti non hanno mancato di preoccupare i circoli politici, sebbene corresse il dubbio sulla veridicità delle informazioni pubblicate.

A tagliar corto a tutte le dicerie, il *Lokal Anzeiger*, i cui rapporti con la cancelleria tedesca sono ben noti, pubblica:

« Siamo autorizzati da alto luogo a dichiarare che la notizia riportata dai giornali inglesi di un discorso che il Kaiser avrebbe fatto a Döberitz, dopo un'esercitazione di cavalleria, è falsa. Nè in quella occasione, nè in altre il Kaiser ha tenuto un discorso simile.

« I giornali stranieri hanno fatto al preteso discorso dei commenti che non vale la pena di confutare, venendo loro a mancare qualsiasi base ».

* * *

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Graphic* telegrafa al suo giornale i termini dell'accordo concluso nell'intervista di Reval tra il ministro russo degli esteri Isvolski e Hardinge, sottosegretario inglese per gli esteri, circa la questione macedone.

Secondo tale accordo la Russia accetta virtualmente tutti i punti principali del progetto di riforme elaborate da sir E. Grey. Nondimeno alcuni punti del progetto sono stati ufficialmente modificati per non urtare le legittime suscettibilità del Sultano e calmare le apprensioni di qualche potenza circa lo *statu quo* della Macedonia.

« La questione è stata divisa in due parti – dice il corrispondente. – In primo luogo verrà stabilito un progetto di pacificazione che sarà seguito da un nuovo progetto di riforme permanenti. Il progetto di pacificazione è basato sulle proposte di sir E. Grey del dicembre scorso. Le colonne mobili non si comporranno nondimeno di gendarmeria e non saranno comandate da ufficiali esteri: esse saranno formate esclusivamente da sudditi ottomani. Le spese di mantenimento di esse saranno sopportate dal bilancio macedone. Il progetto di riforme permanenti è più complicato. Esso stabilisce anzitutto in massima che le spese civili dell'amministrazione macedone dovranno essere iscritte in testa del bilancio macedone. Per quanto riguarda il governatore generale, sir E. Grey ha accettato la proposta russa che il governatore stesso debba godere i più estesi poteri. E' stato convenuto che esso sarà designato per un periodo di sette anni e che gli sarà garantita una pensione. I due progetti saranno formalmente sottoposti alle grandi potenze dal Governo russo, e, quando si sarà ottenuta l'approvazione delle potenze stesse, i progetti verranno sottoposti alla Porta ».

Lo stesso corrispondente afferma che la nota russa relativa al progetto di pacificazione sarà pubblicata tra qualche giorno.

Quantunque i negoziati siano stati limitati tra il Governo britannico e quello russo, le altre grandi potenze sono state consultate e si crede che la loro adesione sia certa.

Sul proposito si telegrafa da Londra, 18:

« Una nota comunicata ai giornali circa gli affari della Macedonia dice che la situazione diplomatica è la seguente:

« Il Governo inglese ha ricevuto la risposta della Russia alla sua ultima nota. Il progetto anglo-russo per la pacificazione della Macedonia, dettagliatissimo e molto preciso, è virtualmente definito. Il progetto fonde le migliori soluzioni contenute nei progetti anteriori della Russia e dell'Inghilterra. Appena il progetto sarà definitivamente concretato, la Russia e l'Inghilterra cercheranno di ottenere l'adesione delle altre potenze. Nulla giustifica la voce che la Russia e l'Inghilterra avrebbero deciso di convocare una conferenza europea per discutere gli affari macedoni ».

* * *

Si ha da Chicago che, dopo una discussione durata tutta la notte e dopo recise dichiarazioni degli incaricati di Roosevelt, che questi non accettava la rielezione, la Convenzione repubblicana ha proclamato questa notte la candidatura di Taft a presidente, con 702 voti sopra circa 900 votanti.

Tutti i punti del programma elettorale, già accettati dal Taft e dal Roosevelt, che si può dire essere oggi il più grande elettore del suo ministro per la guerra, vennero approvati dalla Commissione della Convenzione.

In tale programma vi è un articolo che dice:

« Il partito repubblicano sosterrà in ogni occasione l'autorità piena ed intera dei tribunali federali e di quelli dei vari Stati. Esso insisterà sempre perchè non sia mai portato pregiudizio al potere che hanno i tribunali di proteggere la libertà e la proprietà.

« Crediamo nondimeno che la legge dovrebbe definire in modo più preciso le regole della procedura dei tribunali federali in materia di ordinanze sopra i ricorsi e che nessuna ordinanza dovrebbe essere emessa senza avviso preventivo, ad eccezione del caso in cui un indugio potesse produrre un danno considerevole ».

* * *

Malgrado le apparenze pacifiche dei passati giorni, la situazione politica in Persia si aggrava. Rinviando i lettori ai dispacci che più oltre pubblichiamo circa la lotta fra lo Scià ed il Parlamento, ci sembra opportuno riportare gli apprezzamenti del corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*. Essi sono i seguenti:

« Lo Scià si trova davanti a questo dilemma: o tenere in freno il Parlamento o abdicare per far piacere agli elementi anarchici del paese. Si dubita che possa permanentemente far valere la sua autorità e affidare la Amministrazione a ministri capaci o di qualche valore.

« Il progettato cambio di residenza da Teheran a Tabris può anche aver l'aspetto di un passo fatto per avvicinarsi sempre più alla Russia. Ma Tabris, più che Teheran, abbonda di elementi fanatici e rivoluzionari.

« La Russia e l'Inghilterra, qualunque sia la piega che le cose potranno prendere, si troveranno sempre unite e concordi nella linea di condotta da tenere dinanzi agli avvenimenti persiani ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, l'altro giorno, in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina

e dal marchese Guiccioli, si recò a visitare il Collegio degli orfani di Anagni *Regina Margherita*.

La popolazione, radunata presso il collegio, fece a S. M. una calorosa dimostrazione.

— Mercoledì mattina S. M. la Regina, sempre accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata in via Silvio Spaventa a visitare l'Ambulatorio medico-chirurgico *Umberto il Buono* per il bambini poveri.

Consiglio Provinciale. — Nella riunione del consiglio provinciale di Roma, tenutasi nel pomeriggio di ieri l'altro, vennero approvate fino alla 38ª le proposte all'ordine del giorno.

Il cons. De Santis svolse quindi la sua interrogazione sui provvedimenti da prendersi a carico della Società dei tramways Roma-Tivoli. Dimostrò la necessità della recinzione di alcuni punti della linea.

N'ebbe assicurazione che i provvedimenti sono già in corso.

Alle 19 la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — La seduta tenutasi l'altrieri alle ore 21, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan, incominciata con lo svolgimento di alcune interrogazioni, alle quali rispose il sindaco in modo esauriente trattò la importante questione delle case, compendiata nella seguente proposta presentata dai consiglieri Ferrari, Armeni, Quartieroni:

« Il Consiglio, preoccupato della enormità dei fitti correnti:

confida che l'on. sindaco vorrà fare pratiche presso il Governo e presso la deputazione politica di Roma, per l'approvazione di solleciti provvedimenti atti ad infrenare il rincaro delle pigioni durante il tempo indispensabile allo sviluppo delle costruzioni edilizie, in applicazione delle due recenti leggi per Roma ».

La discussione fu lunga e rinviata a questa sera.

Ospite. — L'altrieri, a Napoli, a bordo del piroscafo *Adolph Woermann* è giunto il Sultano di Zanzibar, Sayd-Ali-Bin Hamond, accompagnato dal seguito.

Il Sultano fa un viaggio di parecchi mesi, durante il quale visiterà diverse città europee.

Discese all'Hôtel Bertolini, ove resterà alcuni giorni.

Per il primo Congresso degli italiani all'estero. — Ieri, nella sala dell'Istituto coloniale a Roma, si è adunata una Commissione, nominata dalla presidenza dell'Istituto stesso, al fine di preparare e ordinare gli argomenti e la materia che interessano le due Colonie dell'Eritrea e del Benadir e che potranno essere trattati nel primo Congresso degli italiani all'estero, che si terrà in Roma nel mese di ottobre.

Presiedeva l'on. Martini.

Tracciate le linee principali dei vari argomenti da trattarsi nel Congresso e, cioè, agricoltura, industria, commerci, trasporti e viabilità, regime delle acque doganale nelle due Colonie, la Commissione ha stabilito che speciale attenzione si porti alle questioni più importanti della coltivazione del cotone, dell'allevamento del bestiame, dell'industria mineraria e delle saline e finalmente della pubblica sanità.

Necrologio. — A Valenza, in provincia di Alessandria, moriva l'altro giorno, Giusto Calvi, deputato al Parlamento nazionale. Di quella giovane vita spenta da lungo morbo crudele degnamente fu detto alla Camera dal presidente e dai colleghi dell'estinto; epperò ci limiteremo a qualche cenno di date e di fatti che addimostrerà viepiù il valore del povero estinto e la sua modestia. Dall'insegnamento nel quale mostrava, malgrado la giovanissima età, tanta vigoria di esperienza, il Calvi passò al giornalismo, e nell'America meridionale, a Buenos Aires, fondò uno dei giornali che in tempi difficili sostennero valorosamente gli interessi degli italiani, colà numerosi e potenti. Ritornato in patria accudì ancora all'insegnamento, ma il giornalismo lo riattirò nelle avventurose battaglie, e ritornò nell'America, dove agli Stati Uniti combattè con giornali da lui fondati e diretti, sempre nell'interesse dei connazionali.

Amato e stimato per le sue virtù, venne eletto nel 1904 rappresentante del collegio di Valenza, ma poco potè esplicare la sua opera, per lui missione, in causa del male che a riprese lo allontanava dal seggio parlamentare.

Tentò ancora qualche battaglia nel giornalismo, ma infine dovette ritirarsi fra la quiete domestica, dove sereno, stoicò come un filosofo antico, soggiacque agli ultimi accessi del morbo che ne aveva tanto tormentata la gagliarda esistenza nel vigore della virilità.

Gli ufficiali italiani a Londra. — Al concorso ippico internazionale che si va svolgendo oggidì a Londra, il tenente italiano Giovanni Battista Volpini, che montava il cavallo *Avions*, ha vinto la prima gara del salto con una elevazione di sette piedi.

L'Istituto francese di Firenze. — A Parigi, alcuni scienziati e letterati hanno tenuto una riunione all'Istituto di Francia, nella sala dell'Accademia delle scienze, per costituire una Società degli « Amici dell'Istituto francese di Firenze » fondato nello scorso aprile dall'Università di Grenoble, per stringere sempre maggiormente i legami intellettuali fra l'Italia e la Francia.

Nella riunione, presieduta da Giorgio Picot, segretario dell'Accademia in scienze morali e politiche, Julien Luchaire, direttore dell'Istituto francese di Firenze, ha presentato una relazione documentata sulla fondazione ed i primi lavori del nuovo Istituto.

L'Istituto francese di Firenze, ha detto Picot, vuol diventare un ufficio scientifico ed intellettuale francese all'estero.

Bisogna perciò dargli i fondi necessari pel compimento della missione che si è proposta ed è necessario che vi concorra la Società degli « Amici dell'Istituto » che è stata progettata.

È stata quindi nominata una Commissione incaricata di gittare le basi della nuova Società ed è stata composta della marchesa Arconati-Visconti, di Guglielmo Ber, Federico Masson, Barboux, dell'Accademia di Francia, Bonnat, Enrico Roujon, Liard, Baxet, Gustavo Mouod, Guifleret, Giorgio Picot, Nisard, Rodocanacchi, Edmondo Rothschild, Enrico Perrier, Romano Rolland, Lejob, Hauvrette, Achille Luchaire, De Farville, Picquavet, Larnaude, Koechlin, Saverio Charme e Legrand.

Liceo musicale di Santa Cecilia. — Il terzo ed ultimo saggio finale, dato ieri l'altro dagli alunni del nostro Liceo, riuscì interessantissimo.

Vi assisteva un pubblico numerosissimo, elegante e intelligente, in cui primeggiava S M la Regina Elena.

Dopo l'*ouverture* della *Francesca da Rimini* del Morlacchi, interpretata benissimo dalla classe d'orchestra di E. Pinelli, venne eseguita una scena musicale per soprano, coro ed orchestra intitolata: *L'ultima sosta*, composta da Alfredo Morelli, alunno di composizione dell'illustre direttore del Liceo, comm. Stanislao Falchi, che venne molto gustata ed apprezzata dall'uditorio, il quale applaudì assai il giovane promettentissimo autore e gli interpreti, che furono la signorina Maria Viscardi, allieva della signora Zaira Cortini-Falchi, dalla classe corale del prof. Terziani e dalla classe d'orchestra del prof Pinelli.

Seguirono la giovanetta Raffaelli Jole, allieva della professoressa Sofia Pelissier, che eseguì al pianoforte la *Serenata* di Whelpley e il *Valse* op 34 di Moszkowski; Gennaro Curci, allievo del prof Ugolini, che cantò *Non andrai più farfallone amoroso* delle *Nozze di Figaro* di Mozart; l'allievo di violoncello Perali Gaetano (prof. Forino) che eseguì discretamente le *Varations et fantaisie brillante sur le Dé[illegible]r* di Schubert; Archibugi Corrado (prof. V. De Sanctis) applaudito nelle *Arie russe* per violino di Wieniawski; e la signorina [illegible], allieva del professor Sgambati, che riscosse le generali approvazioni nel 1° tempo

del *Con e to in mi bem.* per pianoforte con accompagnamento d'o chest a di Beethoven.

Chiuse l'interessante trattenimento *Il Redentore* di Gounod, coro a quattro voci miste con accompagnamento d'organo, che ci mostrò ancora una volta il grande affiatamento della classe corale del prof. R. Terziani.

Alunni e professori s'ebbero le auguste congratulazioni di S. M. la Regina e gli applausi fragorosi del pubblico.

Munificenza. — A Faenza è morto ottantenne il signor Vincenzo Salvi, che istituì erede del suo patrimonio il locale Municipio affinchè istituisca una scuola d'agraria.

Sono circa centomila lire che erediterà Faenza dal suo nobile figlio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la prima decade di giugno reca:

« Le campagne dell'alta Italia e buona parte di quelle della media si avvantaggiarono delle pioggie di questa decade, che in particolare riuscirono propizie ai seminati primaverili.

« Ad eccezione delle provincie di Aquila e di Potenza, la siccità persiste, dannosa specialmente ai granoturchi, in diversi luoghi dell'Italia centrale, della meridionale, in Sicilia e in Sardegna. Le condizioni meteorologiche affrettano al sud la mietitura, alla quale ora si attende.

« In qualche luogo dell'alta Italia, dopo le ultime pioggie, scomparve la peronospora nella vite; tuttavia in complesso essa vegeta sempre rigogliosa. L'olivo comincia a sentire il bisogno di pioggia.

« La campagna bacologica continua ovunque in modo soddisfacente ».

Movimento commerciale. — Il giorno 17 corr. furono caricati a Genova 1230 carri, di cui 477 di carbone pel commercio e 154 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 382, di cui 167 di carbone pel commercio e 44 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 306, di cui 224 di carbone pel commercio e 23 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 182, di cui 93 pel commercio e 34 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 85, di cui 51 pel commercio e 28 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *R. Margherita*, *R. Elena*, *B. Brin*, partite da Syra il 17, sono giunte a Tinos il 18. — L'*Aquilone*, *Bersagliere*, *Artigliere*, sono giunte a Volo il 17 — La *Varese* è giunta ad Homs il 17. — I sambuchi *Antilope* e *Camoscio* sono giunti ad Assab il 17.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano è partito da Napoli per New York. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per il Plata. — Da Teneriffa ha transitato per Genova il *Ravenna*, della Società italiana. — È giunto a Montevideo l'*Argentina*, della Veloce. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri per Genova. — Il *Mendoza*, dello stesso Lloyd, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Florida*, pure del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

ESTERO.

Sviluppo economico nel Brasile. — Il Governo brasiliano ha ordinato gli studi di costruzione di allacciamento per la ferrovia fra Do Goyaz e Bello Horizonte, e ha iniziato la costruzione di una nuova chiusa nello Stato di Rio Grande del Nord per premunirsi contro l'insufficienza delle pioggie. La Commissione d'estimo dei raccolti calcola che la produzione di caffè che si potrà esportare da Rio dal giugno 1908 al luglio 1909 sarà di 2,500,000 sacchi.

Sono entrati a Rio nel maggio 3882 emigranti, la più parte spontanei, provenienti dal Portogallo 1147, Spagna 849, Germania 537, Italia 313, Argentina 275, Austria 232 e altri paesi 227.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

FEZ, 17. — Bouchta El Bagdadi e suo fratello Said sono stati incarcerati per ordine di Mulay Hafid ed i loro beni sono stati confiscati.

I banditori pubblici hanno annunziato il ristabilimento delle imposte sui tabacchi e dei dazi di entrata. Non vi è stata alcuna protesta.

ALESSANDROPOLI, 17. — In seguito alle pioggie torrenziali e continue, la città è stata invasa dalle acque che scendono a rivi dalle mantagne.

Le principali strade della città sono trasformate in torrenti.

Molte case sono state asportate dalla violenza delle acque.

Si deplorano parecchie vittime.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Consiglio degli ambasciatori delle potenze ha proposto al Sultano il richiamo delle truppe di occupazione e della guarnigione regolare ottomana a Samo.

Gli ambasciatori raccomandano pure il ritiro delle navi da guerra, tranne l'incrociatore *Hamidjé* ed una cannoniera.

È probabile tuttavia che un battaglione turco rimanga nell'isola ancora per qualche tempo.

Le elezioni dei nuovi deputati per l'assemblea legislativa di Samo, in sostituzione di quelli dimessisi, sembra siano procedute senza incidenti.

L'assemblea legislativa è convocata per la settimana ventura.

TANGERI, 17. — Si ha da Fez: Bagdadi, suo fratello e undici notabili della sua tribù sono stati portati prigionieri a Marrakesch.

Mulay Hafid ha nominato granvisir Glaui, già ministro della guerra.

Ben Kebbuz, ex-granvisir, è stato nominato ministro della giustizia.

Il fratello di Glaui, già governatore di Marrakesch, diviene ministro della guerra.

Ben Dau diviene governatore di Marrakesch.

Mulay Hafid ha confiscato la casa di Driss Ben Aih, caid dei mechuar, e quella di Taziz, ministro di Abd-el-Aziz.

Mulai Hafid ha sposato ieri sua cugina, figlia di Mulai Isail.

Egli ha fatto distruggere l'impianto elettrico e gli automobili di suo fratello e gli apparecchi fotografici, i costumi ed i mobili di provenienza europea.

BAKU, 17. — Alcuni rivoluzionari hanno attratto un distaccamento di polizia in un appartamento disabitato ove hanno fatto esplodere una macchina infernale che ha ucciso il capo della polizia ed un vice commissario e ferito mortalmente due agenti.

MADRID, 17. — *Camera dei deputati.* — Romero, repubblicano, deplora che alcuni giornali francesi abbiano accusato diversi deputati spagnuoli di discutere in mala fede la politica e l'azione della Francia al Marocco L'oratore annuncia che presenterà al Governo un'interpellanza circa la politica marocchina onde dissipare i malintesi e precisare gl'intendimenti del Governo e dei gruppi parlamentari nelle questioni attinenti al Marocco.

CHICAGO, 17. — La seduta della riunione plenaria dei delegati del partito repubblicano degli Stati Uniti è stata aperta stamane con la lettura di una preghiera fatta da un ministro della chiesa episcopale. Appena finita la preghiera la Commissione per la verifica dei poteri ha annunciato che non presenterebbe il suo rapporto che dopo un'ora.

Siccome questa relazione era necessaria per la continuazione dei lavori, i differenti delegati delle principali città hanno sfilato nel mezzo della sala come per una rivista.

La Commissione per la verifica dei poteri ha constatato che i

delegati che hanno mandato imperativo di votare per Taft erano oltre 700 su di un totale di 960.

Il senatore Lodge è stato nominato all'unanimità presidente permanente della Convenzione.

Lodge, assumendo la presidenza, ha fatto l'elogio del partito repubblicano. Poscia ha detto che le grandi fortune private ed i grandi sindacati di accaparramento minacciano il benessere politico e sociale della nazione e persino la libertà dei semplici cittadini. Il pubblico americano non è invidioso e non odia la ricchezza nè degli individui nè delle collettività. Occorre però che essa sia onestamente guadagnata e generosamente impiegata. Ora si tratta in questo momento di fortune e di sindacati di accaparramento costituiti coi mezzi disonesti o con strappi fatti alle leggi alle quali la massa dei cittadini è costretta ad obbedire. In questo caso è opportuno che il Governo intervenga per regolare, controllare e sorvegliare questi grandi sindacati, questi *trusts*, queste corporazioni così necessarie per lo sviluppo del commercio, così utili come servitori, ma così pericolosi come padroni.

Poi il senatore Lodge ha fatto un grande elogio di Roosevelt, e tutti i presenti allora si sono alzati in piedi acclamando e agitando piccole bandiere. L'ovazione è continuata oltre un quarto d'ora. Si è tentato di ristabilire la calma facendo suonare l'orchestra, ma ciò non ha fatto che aumentare l'entusiasmo generale.

Quando Lodge ha terminato di parlare le trombe hanno suonato arie patriottiche, dolci melopee e vive arie popolari. L'entusiasmo delirante è durato venticinque minuti.

Uno dei delegati incaricato di votare per Foraker è salito su una sedia agitando una grande bandiera. Un altro delegato ha gettato verso i giornalisti un piccolo orso comprato in un bazar vicino, giuocattolo fatto per ricordare gli orsi uccisi da Roosevelt. Allora gli altri delegati hanno preso questo giuocattolo e se lo sono gettato dall'uno all'altro, mentre il pubblico dalle tribune gridava continuamente urrà.

Infine dopo una mezza ora Lodge si è rialzato per riprendere il suo discorso ma gli è occorso un buon quarto d'ora prima di farsi capire. Le tribune facevano un rumore assordante. Sul ritmo delle canzoni popolari si cantava: « Ci vogliono ancora quattro anni, quattro anni di Roosevelt »!

Il senatore Lodge ha dichiarato che Roosevelt ha troppo alto l'animo, ed è troppo grande cittadino per portarsi nuovamente candidato della presidenza contrariamente alle tradizioni della Repubblica. La sua decisione è irrevocabile.

L'assemblea ha applaudito quelle parole così fragorosamente da far tremare i vetri della sala.

Lodge ha terminato dicendo: « Se Roosevelt si ritira la sua politica resta ». Gli applausi sono ricominciati. I delegati si sono affollati intorno a Lodge per stringergli la mano.

ALGERI, 17. — La scorsa notte fra Bona e Guelma sono state avvertite forti scosse sismiche tra la mezzanotte e le 4 antimeridiane.

Le scosse hanno prodotto qualche danno materiale, ma nessun accidente alle persone.

PIETROBURGO, 17. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Duma un progetto che autorizza il Governo ad emettere subito un prestito interno di 200 milioni di rubli prima dell'approvazione da parte del Parlamento del bilancio del 1908. La relazione che precede il progetto spiega lungamente i motivi dell'operazione, che è resa necessaria dal *deficit* di quest'anno.

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Il caid Aissa Ben Omar, ministro degli affari esteri di Mulay Hafid, ha notificato al corpo diplomatico l'entrata di Mulay Hafid ed ha pregato i ministri esteri di trasmettere questa comunicazione ai loro rispettivi Governi.

LA COROGNA, 18.— Un petardo è scoppiato nella passeggiata pubblica, ferendo ad una mano un consigliere della Camera di commercio.

È stato stabilito un premio di 6000 pesetas per colui che scoprirà l'autore dell'attentato.

COSTANTINOPOLI, 18. — La comunicazione della Porta relativa a Samo giunse l'altra sera alle Ambasciate.

La Porta annunzia che le elezioni si svolsero regolarmente e che gli autori dei disordini sono stati tradotti dinnanzi alla giustizia. Sofulis ed i suoi compagni, decaduti dal loro mandato, sono processati per aver dato ordine di tirare contro le truppe.

La Porta aggiunge che le truppe inviate a Samo lasceranno ora l'isola, ove rimangono due navi.

Secondo notizie di fonte greca, le elezioni del 15 corrente hanno dato la maggioranza assoluta del partito antisofulista. L'assemblea di Samo si è riunita ieri per eleggere il Senato dirigente.

La cannoniera *Marmara* rimarrà a Samo come stazionario.

TETUAN, 18. — Il Pascià ha ricevuto da Mulay Hafid una lettera che lo destituisce e nomina Becari come suo successore.

Quest'ultimo avrebbe lasciato Fez per raggiungere Tetuan.

Il Roghi è sempre a Tetuan. Corre voce della sua prossima partenza per Taza, quando una mahalla afidiana marcerà contro di lui.

TETUAN, 18. — Ieri al principio della preghiera i notabili si riunirono e invitarono il Pascià ad intervenire alla riunione.

Ad una domanda fattagli, il Pascià rispose di voler rimanere fedele ad Abdel-Aziz.

I notabili espressero parere contrario e proclamarono Sultano Mulay Hafid.

La notizia fu inviata a Fez.

La situazione desta inquietudine.

WASHINGTON, 18. — Due corazzate partiranno il 20 corrente e porteranno a Panama un altro distaccamento di fanteria di marina per mantenere l'ordine pubblico intorno alle sale di votazione nelle elezioni presidenziali del 7 luglio.

BELGRADO, 18. — Il presidente del Consiglio, Pasic, ha presentato stamane al Re le dimissioni del Gabinetto.

PARIGI, 18. — *Senato*. — Si riprende la discussione per il riscatto delle ferrovie dell'ovest

Prevet, in nome della Commissione delle ferrovie, dice che la Compagnia di Orléans e quella dell'ovest sono d'accordo su tutte le questioni concernenti la nuova combinazione. Le difficoltà esistenti sono minime.

Prevet aggiunge che Barthou si rifiuta di riprendere i negoziati, ma le Compagnie accettano l'arbitrato e la Commissione presenterà le sue conclusioni alla fine della discussione generale. (Applausi al Centro e a Destra).

Il ministro Barthou dichiara che compirà fino in fondo il suo dovere malgrado le difficoltà che incontra.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, denuncia le manovre delle compagnie.

Rouvier, messo in causa da Barthou, dichiara che resta avversario del riscatto.

Barthou ripete che la ripresa dei negoziati è impossibile.

Clémenceau aggiunge: Questo è il parere di tutto il Governo (Applausi a sinistra).

Boudenot, relatore della Commissione finanziaria, rileva le delusioni che l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato dà all'estero.

L'oratore soggiunge che la rete dello Stato non è migliore di quella dell'Ovest. Si riunirebbero perciò due cattivi affari.

Boudenot conclude dicendo che la situazione finanziaria della Francia non le permette ciò (Applausi).

La seduta è tolta.

BRUXELLES, 18. — *Camera dei rappresentanti*. — Destrée, socialista, presenta una mozione, nella quale chiede di sapere ciò che gli inglesi vogliono esattamente e ciò che il Belgio pensi di fare circa il Congo.

Dopo una lunga discussione, la mozione Destrée viene ritirata e sostituita da un'altra pressochè identica presentata da Neugeau.

Il ministro della giustizia, a nome del Governo, si limita ad affermare che il Governo ha pubblicato i documenti relativi alla questione.

L'ordine del giorno Neugeau che chiede l'aggiornamento della discussione viene respinto con 68 voti contro 53.

La seduta è indi tolta.

CHICAGO, 19. — La Convenzione repubblicana con 702 voti ha proclamato Taft candidato alla presidenza della Confederazione.

Hughes ha avuto 63 voti, Cannon 61, Tawbanks 40, Knox 68, Lafollette 25 e Forakor 16.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il principe governatore di Samo annunzia che l'Assemblea generale dell'isola è aperta a Vathy, col solito cerimoniale.

La notizia produce qui eccellente impressione, essendo una prova che l'ordine è perfettamente ristabilito nell'isola.

LONDRA, 19. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Teheran:

Lo Scià non ha ancora risposto al *memorandum* dei meyliss. I rinforzi inviati dalle tribù arrivano al corpo reale. Il Sovrano è risoluto a ristabilire l'assolutismo.

I commercianti di Teheran hanno tenuto una conferenza nella quale hanno deciso di continuare a tener chiusi i loro negozi.

Un telegramma da Tabris letto al Parlamento annuncia che le donne vendono i loro gioielli per contribuire alla sottoscrizione aperta per le spese necessarie ad assicurare il mantenimento della costituzione.

A giudicare dalla situazione nella capitale, il successo dello Scià sembra probabile.

TETUAN, 29. — La cerimonia della lettura della lettera del nuovo Sultano Mulay Hafid nella grande Moschea ha avuto luogo in completa calma.

La tranquillità continua a regnare. Gli abitanti accolgono la proclamazione di Mulay Hafid con entusiasmo.

LONDRA, 19. — Il *Daily Mail* dice che lo Czar verrà in Inghilterra soltanto nell'anno prossimo.

GUAYAQUIL, 19. — È stata inaugurata la ferrovia che unisce Guayaquil a Quito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì..................	760 90.
Umidità relativa a mezzodì............	20
Vento a mezzodì.....................	SW.
Stato del cielo a mezzodì..............	sereno.
Termometro centigrado................	massimo 30 9.
	minimo 17.8.
Pioggia in 24 ore	—

18 giugno 1908.

In Europa: pressione massima di 77 0 sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sparsi nell'Italia superiore, Toscana e Marche.

Barometro: livellato intorno 764.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono; alcuni temporali sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	23 1	18 5
Genova...........	sereno	calmo	24 1	19 1
Spezia........ ...	sereno	calmo	26 2	16 0
Cuneo............	coperto	—	24 2	16 3
Torino...........	1/2 coperto	—	21 4	17 0
Alessandria.......	1/2 coperto	—	25 0	18 7
Novara	coperto	—	23 4	15 8
Domodossola	coperto	—	27 8	14 5
Pavia	3/4 coperto	—	28 3	15 2
Milano...........	1/4 coperto	—	26 8	16 9
Como	1/4 coperto	—	22 2	17 7
Sondrio..........	sereno	—	22 8	14 2
Bergamo.........	sereno	—	21 6	15 3
Brescia..........	sereno	—	25 2	14 3
Cremona	sereno	—	27 2	16 8
Mantova...... ...	nebbioso	—	27 4	15 2
Verona..	sereno	—	27 6	15 6
Belluno	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Udine.....	1/4 coperto	—	25 0	17 7
Treviso...........	sereno	—	29 0	17 7
Venezia	sereno	calmo	27 4	18 4
Padova	sereno	—	26 5	16 8
Rovigo...........	sereno	—	24 5	14 8
Piacenza	sereno	—	26 4	15 9
Parma	sereno	—	26 0	15 4
Reggio Emilia....	sereno	—	27 8	18 8
Modena	sereno	—	27 1	16 4
Ferrara	sereno	—	28 1	17 9
Bologna	sereno	—	27 6	20 1
Ravenna	sereno	—	26 3	15 6
Forlì	sereno	—	27 2	18 4
Pesaro	sereno	calmo	28 0	16 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 2	17 4
Urbino...........	sereno	—	26 4	18 0
Macerata.........	sereno	—	28 5	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	19 9
Perugia..........	sereno	—	27 8	17 6
Camerino	sereno	—	27 3	17 7
Lucca	sereno	—	28 8	15 8
Pisa	sereno	—	26 3	14 0
Livorno..........	sereno	calmo	25 5	16 8
Firenze	sereno	—	28 3	16 4
Arezzo...........	sereno	—	28 6	15 8
Siena	sereno	—	28 7	16 0
Grosseto	sereno	—	23 7	12 0
Roma...........	sereno	—	28 6	17 8
Teramo	sereno	—	31 5	18 3
Chieti	sereno	—	28 0	20 0
Aquila	sereno	—	26 0	15 9
Agnone	sereno	—	25 8	17 0
Foggia	sereno	—	33 0	20 0
Bari	sereno	calmo	30 6	21 2
Lecce	sereno	—	31 0	19 6
Caserta..........	sereno	—	31 0	16 6
Napoli	sereno	calmo	27 0	18 9
Benevento........	sereno	—	29 2	15 6
Avellino.........	sereno	—	26 3	11 5
Caggiano.........	sereno	—	26 4	17 6
Potenza	sereno	—	25 4	16 1
Cosenza	sereno	—	32 5	19 5
Tiriolo..........	sereno	—	24 1	16 2
Reggio Calabria..	sereno	calmo	29 0	21 0
Trapani..........	1/2 coperto	calmo	28 4	20 0
Palermo.........	1/4 coperto	calmo	28 4	15 8
Porto Empedocle..	1/2 coperto	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta......	sereno	—	28 0	19 0
Messina..........	sereno	calmo	30 6	20 5
Catania	sereno	calmo	29 8	20 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 8	19 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	17 4
Sassari	3/4 coperto	—	26 0	19 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TEMINO, *gerente responsabile.*